ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenicale		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	42	22	11

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustrata e Sport
	Anno	Anno
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Giovedì 15 Dicembre 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Giovedì 15 Dicembre 1898 — Num. 346

ROMA, 14 dicembre 1898

La notizia che giunge da Londra della dimissione di sir Harcourt da capo del partito liberale, sebbene destinata a far grande rumore, non ha poi tutta l'importanza politica che ad essa verranno attribuire i bigotti del sistema rappresentativo.

La politica cosidetta imperiale ha trionfato in Inghilterra sempre, anche quando Gladstone, il gran vecchio, il poeta delle teorie liberali, pur dichiarando che l'Inghilterra non doveva intervenire nelle questioni altrui, mandava una flotta davanti ad Alessandria e radeva al suolo l'antica e illustre città e s'impadroniva del governo dell'Egitto. Qual meraviglia che ora, dopo tanti anni di prova, visto che l'affermazione dei principii vale per sè stessa poca cosa, e che il fatto compiuto, e felicemente compiuto, ha ben altro valore, alcuni, anzi molti membri del partito liberale, si sentano stanchi di limitarsi alla sterile e monotona protesta e propendano piuttosto per la politica dei loro avversari che procura gloria e potenza alla patria?

La campagna contro i dervisci e la soluzione dell'incidente di Fascioda, hanno avuto tale consentimento di lode da parte del popolo, che il partito liberale, in principio avverso a questa politica, non poteva a meno di sentirsi scosso e minacciato.

Naturali quindi le defezioni, naturali i malumori, logica la crisi che colpisce oggi quel partito nella persona del suo capo che si è visto costretto a dimettersi.

Il partito liberale non poteva mostrarsi compatto davanti al popolo inglese per combattere quella politica di espansione che ha tanto solleticato il suo amor proprio, che ha così potentemente aiutati i suoi interessi, e che gli ha dato soddisfazioni intime e preziose specialmente nella soluzione dell'incidente colla Francia. La scissione era inevitabile per predisporre l'opinione pubblica ad una evoluzione in senso imperialista del partito liberale.

Infatti già si prevede che il successore di William Harcourt sarà Rosebery già luogotenente generale di Gladstone, ma non come il suo capo disposto alla indipendenza dell'Irlanda e più vicino, in materia di politica coloniale, alle teorie del partito *tory*.

In fondo non si tratta che di una crisi politica nel partito liberale determinata dal trionfo della politica di Chamberlain, e che sgombrerà il terreno da molte difficoltà, dando al grande partito liberale una orientazione più opportuna e conveniente agli interessi dell'impero.

⁂

Noi non sappiamo quanto vi sia di vero nella notizia della clericale *Germania* di Berlino, secondo la quale l'ambasciatore francese presso il Vaticano fu incaricato dal suo governo di ottenere in qualsiasi modo il richiamo del patriarca latino di Gerusalemme, monsignor Piavi: ma se la notizia è vera, non esitiamo a credere che la Francia non avrà la soddisfazione che da tanto tempo chiede.

Non è riuscita ad averla prima del viaggio in Palestina di Guglielmo II e tanto meno, pare a noi, l'avrà ora poichè in caso contrario il richiamo di monsignor Piavi avrebbe carattere di ostilità alla Germania.

Ora è bene considerare che la Francia non si trova più a quel grado di potenza e di autorità di cui godeva, per esempio, durante l'impero del terzo Napoleone per lanciare utilmente attraverso l'Europa i suoi ordini e vederli eseguiti. Bisogna assolutamente che la Francia si levi queste illusioni dal capo.

L'imperatore Guglielmo ha in special modo voluto distinguere il patriarca latino da quelli armeno e greco, conferendogli una più alta onorificenza e testimoniandogli in varie occasioni, tanto lui che l'imperatrice, la sua alta simpatia per permettere che ora venga per ciò punito; e la curia vaticana è d'altra parte scaltra abbastanza per non porsi ai servizi di una potenza che assolutamente non attraversa il suo miglior quarto d'ora.

Dobbiamo quindi ritenere che la notizia della *Germania* sia fantastica; che se tale non fosse, vogliamo sperare che la Germania e l'Italia insieme che hanno in Oriente interessi comuni, vorranno adoperarsi efficacemente perchè monsignor Piavi, un uomo d'alto spirito e di alta mente, venga mantenuto, malgrado tutte le camarille e le piccole congiure, al suo posto di combattimento.

Poichè posto di combattimento è quello del patriarca latino a Gerusalemme.

Il protettorato sui cristiani in Oriente

La questione del protettorato sui cristiani in Oriente non è nuova: come, negli anni ultimi, i massacri indisturbati dei cristiani d'Armenia, così, ai giorni nostri, avvenimenti di innegabile importanza ne hanno richiamato in esame i termini giuridici e politici.

All'art. 52 del trattato di Berlino (13 luglio 1878) è stabilito:

« .... Le droit de protection officielle est reconnu « aux agents diplomatiques et consulaires des puissances en Turquie, tant à l'égard des personnes « susmentionnées que de leurs établissements religieux, de bienfaisance et autres dans les Lieux « Saints et ailleurs.

« Les droits acquis à la France sont expressément réservés et il est bien entendu qu'aucune « atteinte ne saurait être portée au *statu quo* « dans les Lieux Saints. »

La prima di queste proposizioni nulla sancisce di nuovo. Ogni potenza cristiana, godendo in virtù delle capitolazioni, del diritto giurisdizionale dei proprii consoli sui sudditi residenti nel territorio musulmano, era logico che a questi agenti diplomatici e consolari si conferisse e riconoscesse il diritto di protezione sui propri sudditi. Se così non fosse, verrebbe a mancare una delle principali ragioni (in alcune località più remote, la sola) per le quali dette agenzie sono instituite e conservate — e l'aver riconsacrato questo principio di diritto universale in un documento solenne come il trattato di Berlino altro non prova se non che qualche potenza, più delle altre ambiziosa e di allargare la propria influenza in Oriente smaniosa, mirava ad usurpare le ragioni altrui.

Quale fosse questa potenza s'intende agevolmente leggendo la seconda proposizione. Quali sono i diritti acquisiti, che il trattato di Berlino riserva espressamente alla Francia? *Inclusio unius, exclusio alterius*, evidentemente: vale a dire che se ogni potenza cristiana ha esclusivo diritto sui proprii sudditi in Oriente, alla Francia non rimane in più se non il protettorato su tutti quei cristiani che sono sudditi del sultano.

E, valga il vero; l'esercizio di questo diritto di protezione ha origini assai antiche. Lo troviamo congiunto allo scettro dei re di Francia, lo vediamo costantemente riaffermato e — dopo la guerra di Crimea — esteso anche colà dove non doveva nè poteva estendersi, mercè l'opera pertinace e zelantissima delle missioni le quali, anzichè essere strumento di civiltà e di cristiana carità, il più delle volte sono invece diplomatiche negoziatrici di politica influenza.

Ed alla Francia questo lavoro di lenta ma continua espansione riuscì più facile per una circostanza che è importante conoscere. Tutti sanno che in Oriente sono numerosi i missionari mandati dall'istituto *de propaganda fide*: ma non tutti sanno che questo istituto ha una fortissima organizzazione in Lione, dove la libertà concessale dal Vaticano e la protezione sicura del governo francese hanno finito per conquistare all'opera *de propaganda* un dominio politico eccezionale. Così avviene che mentre le missioni religiose mandate nei più lontani paesi conservano uno spiccato carattere nazionale, a quelle organizzate dalle altre nazioni si mischiano abilmente elementi estranei che tolgono alla missione stessa il carattere del luogo d'origine in guisa che l'influenza derivante dalla sua opera sia confusa, incerta e non possa venire rivendicata da uno Stato piuttosto che da un altro.

La Francia non ha adempiuto sempre i suoi doveri di protettrice dei cristiani d'Oriente sudditi del sultano: è ancor vivo in tutti l'orrore per i massacri d'Armenia contro i quali si alzò il grido di sdegno di ogni anima civile — e pari all'orrore per quelle cruente persecuzioni fu il rincrescimento che la Francia dimenticasse il còmpito assegnatole dalla storia, dalla tradizione, e con così gelosa cura rivendicato a Berlino nel 1878. Il fatto non è rimasto senza conseguenze perchè i cristiani, sudditi dell'impero mussulmano, vedendosi abbandonati da chi ritenevano dovesse sollecitamente intervenire in loro favore, volsero e concentrarono, per così dire, tutte le loro speranze alla Russia.

A tal punto stavano le cose, quando Guglielmo II ha intrapreso il suo viaggio in Palestina, compiendo una manifestazione politica che esorbita dalle proporzioni solite dei viaggi di questo o di quel Sovrano — una manifestazione politica tanto più significante in quanto ha rotto le consuetudini inveterate nell'Oriente ed ha inferto un colpo, di cui l'avvenire misurerà gli effetti, alla influenza francese.

Non bisogna dimenticare che in questi ultimi tempi, specialmente dopo la guerra col Giappone, l'Europa ha volto la sua attenzione all'estremo Oriente, al grandioso impero della China dove pare che la leggendaria muraglia vada smantellandosi per aprire qualche porta alla civiltà dei nuovi tempi.

Quel campo smisurato non poteva sfuggire alla esuberante attività tedesca: e il cardinale Kopp, venuto in Roma nella primavera scorsa, fece un tentativo che fallì perchè il Vaticano è troppo intimamente legato alla Francia da cui spera aiuti nell'ora delle sue fantastiche rivendicazioni temporali, ed è, però, in ogni occasione studioso di conservare i più cordiali rapporti con quella che esso considera la prediletta fra le sue figlie e dalla quale, ogni anno, gli giungono i più cospicui doni, le più munificenti offerte.

Quest'amicizia del Papa con la Francia è stata, peraltro, messa a durissima prova in replicate occasioni. Voleva il Sultano instituire un suo legato presso il Vaticano allo scopo di eliminare o di risolvere ogni eventuale controversia nei rapporti fra il governo turco e le popolazioni cristiane ad esso soggette. La proposta non poteva a meno di piacere al Papa di cui carezzava, per così dire, l'intima ambizione. Ma uguale accoglienza essa non trovò a Parigi, dove invano monsignor Clari cercò dimostrare al signor Hanotaux, allora ministro degli esteri, che l'influenza della Chiesa sarebbe aumentata in Oriente e che per conseguenza nuovo incremento avrebbe avuto in Turchia l'influenza politica della Francia. Il Gabinetto di Parigi non nascose il suo sgradimento, e il legato turco — che già era stato scelto in persona di Assim bey e del quale già le agenzie telegrafiche avevano annunciato la nomina — rimase un pio desiderio del Sultano e della Corte vaticana.

In questo viluppo di intrighi è sopraggiunto, con fasto insuperato, il viaggio di Guglielmo II il quale non pure ha riaffermato il diritto di protezione dell'impero tedesco sui cattolici tedeschi d'Oriente, ma ha implicitamente limitato e circoscritto la sfera d'azione delle altrui influenze.

Anche senza sapere con precisione quali accordi politici si siano stretti alla Corte di Costantinopoli, anche senza voler misurare le conseguenze ineluttabili di questo viaggio che sarà annoverato tra i più importanti fatti politici di questa fine di secolo, è lecito argomentare logicamente che si è gittato sul suolo di Oriente, sempre ferace di questioni gravi, il seme di nuove dispute. Se e quando esse germoglieranno, non è dato oggi di sapere; ma allo studioso di discipline politiche, all'osservatore attento, questi nuovi indizi non sfuggiranno — e forse in un avvenire non lontano esso potrà farne la valutazione.

Crispi.

Questo articolo che ci è comunicato dalla cortesia dell'on. Crispi, è stampato nell'odierno fascicolo della *Rivista d'Italia*. (N. d. R.)

Monson resterà a Parigi

INTRIGHI FRANCO-VATICANESCHI

(Nostro teleg. part.)

BERLINO, 14, ore 11 ant. — (*Hermann*). La *Kreuz Zeitung* apprende che l'ambasciatore inglese Monson resterà a Parigi malgrado che il suo famoso discorso sia stato realmente preparato in precedenza, tanto che egli lo lesse su un manoscritto di sei pagine.

— La *Germania* ha da Roma che l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Poubelle, fu incaricato dal governo francese di ottenere in qualsiasi modo il richiamo del patriarca latino di Gerusalemme, mons. Piavi.

La sottoscrizione per madame Henry

Il principe Napoleone in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 11 ant. — (*Jacopo*). La prima lista di sottoscrizione aperta dalla *Libre Parole* per sopperire alle spese del processo intentato dalla vedova Henry a Reinach ammonta a 2725 franchi. Trovansi in prima fila i deputati nazionalisti.

Di comune accordo col *batonnier* del Consiglio dell'Ordine, madame Henry ha scelto a suo difensore l'antidreyfusista avv. Auffray, intimo amico di Paty de Clam.

— Il *Siècle* pretende sapere che il principe Vittorio rimase a Parigi quattro giorni ed ebbe dei colloqui con vari generali.

Calma ad Algeri

Interpellanze alle viste

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 14, ore 11 ant. — (*Jacopo*). La giornata e la serata di ieri passarono calme ad Algeri. I giornali antisemiti se ne vantano ma, in realtà, il fatto dipende dalla certezza che oramai dimostrazioni e tumulti sarebbero severamente repressi.

Mi si assicura a tale proposito che Dupuy aspetta l'interpellanza Drumont per fare le più ampie dichiarazioni che il governo è deciso a farla finita con uno stato di cose che disonora la Repubblica.

— Annunziasi imminente la presentazione di una interpellanza sulla punizione inflitta a due ufficiali della guarnigione di Avignone per avere assistito a un banchetto massonico.

Il divorzio del duca d'Orleans

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 11 antimer. — (*Jacopo*.) Il *Courrier du Soir* afferma essere imminente il divorzio del duca d'Orleans con la principessa Elisabetta d'Austria, la quale gli rimprovererebbe delle infedeltà croniche.

Riparazione di navi turche a Genova

COSTANTINOPOLI, 14. — Si dice che il sultano abbia concluso un contratto con un cantiere di Genova per la riparazione delle navi da guerra.

Le navi *Messudjie* ed *Assari Tewfik*, scortate dal trasporto *Izmir*, partiranno prossimamente per Genova, ove, dopo compiute tali riparazioni, si recheranno altre due navi da guerra ottomane.

L'imperatore Guglielmo e il disarmo

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 14, ore 1,50 p. — (*Hermann*). Si afferma che l'ambasciatore di Germania a Pietroburgo, principe Radolin, appena sarà tornato alla sua residenza, presenterà allo czar una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo, nella quale egli si felicita con l'imperatore Nicola per la proposta del disarmo.

La discussione del bilancio al Reichstag

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 14, ore 11 ant. — (*Hermann*.) Ieri al Reichstag è continuata la discussione del bilancio.

Bassermann, nazionale liberale disse: « Desideriamo che la triplice alleanza persista ed abbiamo fiducia nella fermezza del nostro ministero degli affari esteri; ma occorre che possiamo camminare anche soli se la triplice venisse a sciogliersi. »

L'oratore soggiunse che occorre combattere l'anarchismo, ma non tanto colla legislazione, quanto con provvedimenti energici di polizia. Dice pure che le dottrine socialiste hanno indubbiamente un effetto dissolvente e favoriscono le tendenze anarchiche, benchè socialismo ed anarchia non siano la stessa cosa.

Il deputato von Wolmar, oratore del partito socialista pel bilancio, pronunciò un discorso assai moderato.

Wolmar appartiene all'ala destra del partito socialista. Egli insistè sul carattere antirivoluzionario dei socialisti tedeschi; assicurò che essi non sono un partito di distruzione ma che aspettano la realizzazione dei loro desiderati dall'evoluzione storica.

Riguardo al manifesto dello czar e alla conferenza pel disarmo, Wolmar disse che lo stesso czar deve cominciare a dar il buon esempio.

Anche i giornali conservatori lodano questa parola antisocialista.

Wolmar nel suo discorso protestò anche contro l'espulsione di alcuni sudditi danesi ed austriaci dal territorio tedesco, dichiarando che i socialisti aborrono da ogni atto di violenza commesso tanto da monarchici o da privati, quanto da anarchici o da governi.

Ore 3 pom.

Oggi al Reichstag il conservatore-liberale Von Kardorff ha detto: « Il discorso del conte Thun è la migliore orazione pronunciata a favore del nuovo progetto militare tedesco. »

Kardorff disse poi, parlando dell'Inghilterra: « Chamberlain rappresenta in modo eminente l'egoismo nazionale inglese: gli uomini di Stato tedeschi dovrebbero imitarlo ».

Le dimissioni di sir William Harcourt

Labouchère e gli armamenti navali

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 14, ore 2 pom. — (*Emme*). Sir William Harcourt ha inviato a sir John Morley una lettera, nella quale gli annunzia che si dimette da *leader* del partito liberale alla Camera dei Comuni, non volendo serbare la responsabilità di un ufficio ai cui doveri gli è reso impossibile di adempiere.

Soggiunge che nessuno può dirigere con soddisfazione propria e con vantaggio del paese un partito diviso da dispute settarie e da interessi personali.

La nuova crisi del partito liberale, quantunque prevista, produce profonda impressione.

La maggioranza dei giornali ritiene che, malgrado le apparenze, non si tratti di una questione personale: le parole di sir William Harcourt rivelano che esiste nel partito una vera crisi di idee.

Il *Times* dice che l'incapacità dimostrata dai liberali nel trovare una base di operazione per interessare il paese, dimostra che la possibilità del programma di riforme interne che costituì già la forza dei liberali è ormai esaurita. Le aspirazioni delle energie nazionali sono ormai rivolte all'imperialismo.

Anche il *Daily Chronicle*, rappresentante del radicalismo, riconosce che negli ultimi anni si è operata una profonda trasformazione nello spirito pubblico.

L'interesse pubblico è ormai assorbito per intero dalle conquiste imperiali.

Si ritiene che lord Rosebery, rappresentante delle tendenze imperialiste, riassumerà la direzione del partito.

— Labouchère pronunziò un discorso a Manchester nel quale disse prevedere che le nazioni vicine e poscia l'Inghilterra finiranno per rovinarsi coll'aumento illimitato degli armamenti navali.

I partiti in Ungheria

(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 14, ore 11 ant. — (*Hy*.) La situazione mantiensi tuttora gravissima e minacciosa; anzi dopo il ritorno del conte Banffy da Vienna, assunse un carattere più acuto.

L'incoraggiamento dato dal re a Banffy di perseverare nella lotta è discusso qui in varie guise. Qualche giornale di opposizione giunge a dire che Banffy non espose al re lealmente le cose.

Altri giornali pongono in dubbio che il re abbia approvato in precedenza il progetto di legge Tisza, che viola la Costituzione.

Il *Budapest Tudisit*, il *Magyar Orszag*, il *Magyar Hirlap* scrivono che il re si è dimostrato sempre scrupolosamente costituzionale, non può avere approvato la congiura ordita dalla cricca Banffy-Tisza contro la Costituzione.

L'*Egyetertes*, organo dei kossuthiani, ricorda l'esperimento fattosi a Vienna nel 1848. Dice che gli ungheresi spararono a torrenti il sangue per ottenere la Costituzione e sono pronti a fare altrettanto adesso per difenderla.

E' attesa con grande orgasmo la seduta di sabato per la riapertura del Parlamento; saranno prese straordinarie misure di precauzione perchè gli studenti (complessivamente in numero di cinquemila) hanno stabilito di trovarsi sabato sulla piazza della Camera.

La guarnigione sarà consegnata.

L'opposizione è decisa a dare battaglia al ministero.

La Camera componesi di 452 deputati. La opposizione di tutti i gruppi coalizzati (kossuthiani, quarantottini, partito nazionale, partito popolare, dissidenti liberali e selvaggi, nonchè i deputati sassoni) raccoglie 162 voti: gli oppositori calcolano su circa quaranta astensioni dal voto poichè è assicurato che parecchi deputati liberali non interverranno alla seduta di sabato.

Così gli arbitri della situazione saranno i quaranta deputati croati, che molto probabilmente non voteranno.

In tal caso il ministero troverebbesi in minoranza.

⁂

Il partito liberale designerà il ministro dell'interno, Perczel, come proprio candidato alla presidenza della Camera dei deputati in sostituzione di Szilagyi.

La slavizzazione dell'Istria

Un memoriale di protesta della Società politica istriana

TRIESTE, 12. — (*Cr.*) Avendo il ministro delle finanze Kaizl annunciato nel suo « Exposé » che fra le spese era stata stanziata la somma occorrente per erigere un ginnasio (liceo) con lingua di insegnamento croata a Pisino, nel cuore dell'Istria, città che vanta parecchi secoli di civiltà latina, la società politica istriana, presieduta dal deputato Bartoli, inviò al conte Thun, presidente dei ministri, un memoriale di protesta, del quale vi telegrafo il brano seguente:

« Il malcontento degli italiani già grande per « altre concessioni, aumenterà per questa e provo- « cherà energica e giustificata reazione, della quale « non è *facile prevedere le conseguenze*. Gli italiani « sono pochi, deboli, e soli, ma il governo dovrebbe « ricordare che in tempo non lontano essi seppero « tutelare i loro diritti in modo così energico, (*la « questione delle tabelle bilingue. – N. d. R.*) da « indurre il governo stesso a desistere prontamente « dai suoi spavaldi propositi. Il nuovo insulto su- « sciterà ora la generale indignazione e contro l'in- « sulto protesteranno tutti coloro che non possono « tollerare che l'italianità dell'Istria venga senza « ragione calpestata. »

Il memoriale chiude invitando urgentemente il governo, nell'interesse della giustizia, della pace e dell'ordine a cancellare dal bilancio la spesa pel ginnasio croato di Pisino.

Anche altri sodalizi dell'Istria stanno promuovendo un'agitazione contro il ginnasio croato di Pisino.

⁂

TRIESTE, 14, ore 10 ant. — (*Cr.*) La Giunta provinciale di Trieste deliberò di associarsi alla Giunta provinciale d'Istria per la protesta contro l'apertura del ginnasio croato nella città italiana di Pisino e incaricò il presidente della Dieta, Dompieri, di portare tale deliberazione a conoscenza del presidente del Consiglio a Vienna.

Dompieri, eseguendo l'incarico avuto, inviò testè a Vienna un'energica protesta contro la progettata apertura del ginnasio croato, che la Giunta triestina considera come altamente lesiva per la italianità.

Domenico Fragiacomo, direttore della Società politica istriana, convocò per la domenica prossima il popolo di Pisino in un pubblico comizio di protesta.

L'amnistia a Creta

Una dichiarazione di Numa Droz

LA CANEA, 13. — Gli ammiragli hanno telegrafato ai loro Governi, dichiarando che se il principe Giorgio, assumendo le funzioni di alto commissario delle potenze a Creta, accorderà una amnistia, questa non dovrà essere estesa ai condannati dai Consigli di guerra per reati commessi a Candia, ed ai condannati a morte che abbero poi commutata la pena, perchè la liberazione di questi condannati comprometterebbe la sicurezza delle persone che deposero in qualità di testimoni nei processi.

BERNA, 13. — L'*Agenzia telegrafica svizzera* dichiara inesatte le notizie pubblicate dai giornali francesi ed inglesi, secondo le quali Numa Droz avrebbe accettato il posto di consigliere del principe Giorgio ed il di lui arrivo nell'isola di Creta sarebbe prossimo.

Numa Droz attende da vari giorni la risposta da Atene alle proposte da lui formulate in seguito alle offerte fattegli. Egli ha d'altronde, fin dal primo momento, insistito perchè si facesse completa astrazione dalla sua persona. Infine la notizia data dal *Messager d'Athènes*, secondo la quale Numa Droz avrebbe chiesto 200,000 franchi come rimunerazione dei suoi servigi, è insussistente. Nessuna cifra è stata fatta nei negoziati in corso.

In giro per il mondo

In seguito alle sommosse che si ripetono con tanta frequenza nei varii parlamenti d'Europa (vedi i casi recentissimi e quasi quotidiani di Francia e di Ungheria), un vecchio parlamentare sta compilando un piccolo catalogo, da servire di *guida del perfetto deputato*.

Eccone un paragrafo:

Risorse dell'arte oratoria: Mascalzone — canaglia — ladro — venduto — sozzone — truffatore — ammazza.

Argomenti stringenti: — Una spinta — un calcio — due schiaffi — quattro pugni — uno scappellotto.

Argomenti decisivi: Un bastone animato — un revolver — una spranga d'ottone da tappeti — un *box*.

Idee, principii e conseguenze: Occhi gonfi — teste rotte — due mesi di carcere — ferite varie guaribili in un certo numero di giorni con riserva.

Non v'ha dubbio che, se il crescendo andrà accentuandosi, si arriverà a questo: che sarà il più influente quel deputato che avrà dato prova di possedere i muscoli più robusti.

E se l'esempio, come altra volta è avvenuto, troverà anche fra noi degli imitatori, i nostri giornali stamperanno delle notizie di questo genere:

« Tra breve i partiti misureranno le loro *forze*. Da parte dell'Estrema si annetterebbe molta importanza alla rielezione dell'on. Zavattari, che porterebbe un buon contributo all'opposizione ».

Fate poi che i nuovi metodi si generalizzino ed entrino nelle masse e non vi ha dubbio che, nelle future elezioni, si finirà col procedere alla scelta in base ai seguenti criterii:

— Sarà un buon deputato?
— Come no? Bisogna vederlo al dinamometro!
— Davvero?
— Ho *forzato*, figurati, un forziere...
— Capperi!
— E poi esce da una casa di *forza*.

⁂

Gli attentati a Picquart.

Narra il *Soir* che tre signorine dell'alta società hanno chiesto d'essere ammesse nel carcere di Cherche-Midi, per suonare innanzi a Picquart della musica wagneriana.

L'odio contro il povero colonnello non conosce dunque alcun limite? Altro che Deroulède!

⁂

Mi si garantisce l'autenticità di questo fatterello che pare il riassunto d'una novelletta umoristica. Un giovanotto, costretto a rimanere con la moglie a pranzo, mentre aveva promesso a una ballerina di fare un po' baraonda insieme, manda il suo domestico a fare le scuse alla silfide, raccomandandogli di riferirgli poi l'esito della sua missione in modo da far credere d'essere stato mandato da un uomo, da un amico.

Battista esce, eseguisce la delicata incombenza e, rientrando a casa, trova i due coniugi seduti a tavola.

— Ebbene — gli chiede il padrone — era in casa *quel signore*.
— Sì, signor padrone.
— E che cosa t'ha detto?
— Che stava bene e che avrebbe passata tutta la serata a casa.
— Che cosa faceva quando sei entrato?
— Stava... provandosi un magnifico *paio di orecchini*...

⁂

Sulla porta dell'ufficio del capo-stazione a Mondolfo-Marotta c'è un cartello ov'è scritto:

È VIETATO L'INGRESSO
AI PEDONI

Le persone che hanno interesse ad entrare in quell'ufficio dovranno dunque montare prima a cavallo?

⁂

Nel *Corriere Abruzzese* si legge questa corrispondenza da Roseburgo:

« Essendo morta G... A..., maritata a V... d'A..., questi, che nutriva grande affezione per la buona moglie, ha voluto che le si rendessero onori funebri solenni, e così abbiamo potuto ammirare il carro funebre di proprietà del sig. Luigi Caporale, stipettaio, da Notaresco. E' un carro molto elegante, adornato molto bene e riccamente, degno proprio di una città. Anche i cittadini di Montepagano, per dove il carro transitò, lo ammirarono, come tutti abbiamo trovato di una eleganza e perfezione insuperabili la cassa mortuaria di noce, lavorata dallo stesso Caporale. »

Non c'è che dire! In fatto di allegria si fanno, in Italia, dei vari progressi. Hanno ragione gl'inglesi quando ci chiamano la *nazione-carnevale*!

⁂

Fra le quinte.

Una ballerina a un giovanottino elegante, ma trasparente:

— Oh, gentile signorina come sta? La sua signora mamma come sta?
— Bene. E tu che fai, sciamiotto?

Max-Michel.

Carte da visita apocrife

L'on. senatore Canonico ci prega di pubblicare la seguente sua lettera:

Roma, 14 dicembre 1898.

Ill.mo sig. direttore,

Le sarei grato se, nella sua cortesia, volesse pubblicare nel suo diffusissimo giornale la seguente dichiarazione.

E' la terza volta che mi occorre di constatare come a Roma, a Torino, a Milano, vengono presentate carte di visita portanti il mio nome e raccomandazioni di persone, ch'io non conosco a distintissimi personaggi.

Siccome chi fa stampare siffatte carte apocrife non ne farà stampare una sola, è probabile che con queste tre edizioni siansi diffondate almeno trecento raccomandazioni fatte, me inconscio, a mio nome.

E' quindi mio dovere porre in guardia tutti coloro che ne ricevessero: e dichiarare che qualunque carta di visita o scritto da me non firmato deve intendersi non provenire da me: e che qualsiasi scritto portante il mio nome non deve accettarsi come mio (ove contenga raccomandazioni) se non da coloro che conoscono la mia firma.

Ove questa frode si ripetesse, mi riservo di sporger querela, contro l'autore di essa pel relativo processo.

Perdoni, egregio sig. direttore, e riceva i miei distinti rispetti.

Suo dev.mo
Tancredi Canonico.

LA VERITÀ A GALLA

Ricorderanno certamente i lettori tutto il can-can che fu fatto intorno all'andamento del Brefotrofio dell'Annunziata di Napoli — e l'accanimento veramente selvaggio col quale vennero perseguitati gli antichi amministratori del Pio Istituto, due dei quali, gli on. Lazzaro e Simeoni, avevano, per qualcuno il peccato originale di militare da lunghi anni in Parlamento nel partito di Sinistra.

Or bene, mentre si aspetta — e non si aspetterà molto — che vengano sfatate le recenti ridicole accuse intorno alla gestione finanziaria del Brefotrofio — ecco che sono state distrutte, con le cifre alla mano, le altre accuse, quelle più antiche e più gravi, che si riferivano alla « strage degli innocenti » perpetrata dai governatori, anzi dagli Erodi del Pio Luogo.

La verità, infatti, per quanto interesse vi fosse a mascherarla, è venuta a galla, ieri l'altro, in piena Camera, allorquando, a proposito di una interpellanza sui Brefotrofi, il presidente diede la parola all'onor. Celli, il quale l'aveva chiesta per fare una dichiarazione.

« La dichiarazione — disse l'on. Celli — è semplicissima ed è questa: ho il piacere di annunziare che dai risultati della inchiesta che abbiamo fatto nel Brefotrofio di Napoli si è visto che quell'onta che sarebbe cascata sopra quella città, e sopra quella istituzione per la strage degli innocenti, come si è detto tante volte, effettivamente non esiste. (Voci: *Oh! Oh! Commenti!*)

« La verità è questa. — Effettivamente abbiamo potuto accertare che *soltanto per mezzo di artifizi di statistica si è arrivati a quella conclusione che ha commosso tutta Italia, cioè che in un anno tutti i bambini di quel Brefotrofio fossero morti ad eccezione di tre*. Per fortuna, ciò non è, ripeto, e questo farà piacere a tutti. Nello stesso anno in cui sarebbero morti tutti tranne tre... abbiamo rilevato che circa dugento erano i sopravvissuti e che in quell'anno, che sarebbe stato l'*annus terribile* dell'istituzione, la mortalità sarebbe stata minore che in passato.

« Sentivo il dovere di far questa dichiarazione, perchè il fatto aveva commosso tutta l'Italia, ed ho piacere che sia così come abbiamo potuto accertare, perchè ciò vuol dire che una vergogna che premeva sopra una grande città, non esiste. »

L'on. Celli ha parlato ier l'altro — e noi abbiamo atteso due giorni per vedere se i giornali, i quali avevano sparsa ai quattro venti la notizia falsa della « Strage degli innocenti », avessero sentito il dovere della rettifica.

La rettifica non è venuta. Ripariamo alla lacuna facendola noi — il pubblico italiano ne sarà così più presto e più largamente informato.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 14, ore 3.40 pom. — *(Guidi)*. E' pervenuta al sindaco una lettera da Londra, firmata da vari cultori di storia e d'arte, i quali si dolgono che il Comune si proponga di abbattere alcuni antichi edifici. Il sindaco rispose dimostrando che non s'intende affatto di distruggere gli edifici indicati nella lettera, rilevando che si è proceduto finora con le maggiori cautele per conciliare le esigenze moderne dell'igiene e della viabilità con il rispetto per le antichità. Osserva che si confuse una semplice indicazione degli antichi piani regolatori della città con i reali propositi d'ingrandimento. Si meraviglia dell'ingiusto richiamo e conclude protestando vivamente contro l'ingiurioso sospetto che gli amministratori di Firenze siano trascurati dell'ossequio alle memorie della città. La lettera del sindaco fu comunicata al principe Corsini, presidente della Società per la difesa di Firenze antica, invocandone l'appoggio contro gli attacchi stranieri al decoro cittadino. Si è adunata oggi al palazzo Corsini la Società per la difesa di Firenze antica.

NOTE TORINESI

(Nostro telegr. part.)

TORINO, 14, ore 5,45 pomeridiane. — *(Piero)*. Stamani Scaranzano Giuseppe, operaio, minacciò con una rivoltella l'innamorata Robinetti Rosa. Interpostasi la madre della Robinetti rimase ferita non gravemente al capo.

Il feritore è fuggitivo.

— Nell'Associazione generale degli operai nelle elezioni delle cariche riuscì eletta l'intera lista socialista.

— Ad Alessandria giovedì 21 principia il processo pei fatti dolorosi di San Salvatore. Sono 39 accusati, compresi tre latitanti, per violenze contro le squadre antifilosseriche e i carabinieri.

NOTERELLE PISANE

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 14, ore 4 pom. — *(Baraccani)*. Ranieri Ghelardi, ritornato dalla Francia ove trovavasi a scopo di lavoro al suo paese di San Benedetto per passare in famiglia la festa patronale del luogo di Santa Lucia, ebbe iersera un vivace alterco con un suo compaesano che dato di piglio a un coltello lo ferì gravemente al basso ventre. Trasportato all'ospedale di Pisa vi moriva oggi.

Corriere giudiziario

LA RINNOVAZIONE dei giudizi contumaciali dei tribunali di guerra

(Cassazione di Roma.)

Stamane dinanzi alla Corte di Cassazione di Roma (1.a sezione) e sotto la presidenza del comm. Serra, si è discussa la grave questione della rinnovazione dei giudizi contumaciali dei tribunali di guerra.

La questione, com'è noto, è la seguente: coloro i quali vengono giudicati in contumacia dai tribunali di guerra, durante lo stato d'assedio, possono, al termine di questo, presentarsi all'autorità giudiziaria comune per chiedere che la sentenza pronunziata in loro contumacia dai tribunali di guerra venga considerata nulla, e per ottenere un nuovo giudizio dal tribunale ordinario?

La quistione dal tribunale di Napoli, com'è noto, venne risoluta — a proposito della condanna inflitta ad Edoardo Scarfoglio — fu decisa in senso affermativo, ma a Milano è stata un'altra cosa.

Ivi certo Basilico Alfredo, condannato in contumacia dal tribunale di guerra di Milano con sentenza 26 agosto 1896 a tre anni e mezzo di reclusione, si presentò al tribunale ordinario di quella città — dopo la cessazione dello stato d'assedio — per chiedere quello che più sopra abbiamo riferito, ma fu arrestato e gli fu risposto che l'autorità ordinaria non poteva nulla fargli, e che la condanna che gli era stata inflitta dal tribunale di guerra non poteva essere da alcuno modificata ed aveva pieno vigore.

Contro una tale decisione ricorse alla Corte di cassazione di Roma ed il suo ricorso fu sostenuto da Marcora, Rosano, Di Benedetti Camillo, Mizzaghi, Mazzo e Lollia.

Per tutti parlò l'on. Rosano, sostenendo un altro ragionamento improntato ad una interpretazione civile e liberale della legge che il ricorso dovesse essere accolto, e per ciò devevasi cassare la sentenza e celebrare un nuovo giudizio.

Il sostituto procurator generale, cav. Marsilio ha conchiuso nello stesso senso.

La Corte verso le ore quattro ha deciso uniformemente alla richiesta della difesa e del Pubblico Ministero, accogliendone l'istanza.

L'importanza di questa decisione naturalmente non si restringe al caso Basilico, ma si estende a tutti coloro che si trovano nella identica posizione, fra cui vi è anche il deputato Pescetti.

IL PROCESSO FAVILLA

(Nostro telegr. part.)

BOLOGNA, 14, ore 4.50 pomer. — Nel *Resto del Carlino* di oggi l'on. Pietro Nocito pubblica una lunga e minuziosa lettera in difesa di Filippo Cavallini, nella quale conclude che egli non commise reato.

Il telegramma di ieri, aggiungo una circostanza, non trasmessavi per una confusione avvenuta nelle cartelle, è questo: A principio dell'udienza pomeridiana Favilla chiese la parola per dichiarare che ritira la sua querela contro il comm. Perrone.

« I documenti scomparsi — disse — non nascondevano reati, nè indicavano alla giustizia alcun colpevole. Mi avrebbero servito solo per dimostrare la mia innocenza in via amministrativa. Non intendo quindi querelare alcuno per la scomparsa dei documenti, nè farne carico al Perrone, contro del quale, se la sottrazione di documenti costituisce reato di azione privata, non agirei. » Ieri sera parlò l'avvocato Malenza con molta efficacia.

Oggi poi, ultima giornata della discussione.

Stamane replicò il Pubblico Ministero, insistendo per la condanna degli imputati ed appoggiandosi agli argomenti svolti ieri dall'on. Riccardo Luzzatto per sostenere il peculato di Favilla e la complicità dei coimputati.

Seguì l'avv. Venturini, ribattendo le sue argomentazioni. Nel pomeriggio prese la parola l'avv. Gregoraci, il quale volle dimostrare che devesi assolvere Favilla perchè gli mancava l'intenzione dolosa. L'avvocato D'Apel, difensore di Schiavina, pure, efficacemente sostenne la stessa tesi per gli altri imputati, e ne domandò l'assoluzione.

Domattina sarà concessa la parola agli imputati, e nel pomeriggio sarà pronunziata la sentenza.

CRONACA D'ARTE

« LA RISURREZIONE DI CRISTO » DEL MAESTRO PEROSI

La cronaca ha già dato conto del successo incontrato ieri alla chiesa dei SS. Apostoli, dal nuovo oratorio del maestro Perosi; aggiungeremo che l'impressione lasciata negli animi di quanti l'udirono, fu profonda.

Ognuno ha sentito che si trovava dinanzi un forte ingegno, una distinta personalità artistica; che il giovane anche prestando a discussione il modo suo d'intendere la musica sacra, vi ha infuso qualcosa di proprio che risponde ai maggiori bisogni d'emozione richiesti oggimai dal pubblico anche alla musica di qualsiasi genere si voglia. Se i nostri maggiori s'appagavano di cullarsi nelle placide dolcezze del canto, se lor bastavano le tenerezze sgorganti da una voce, noi vogliamo invece sentirci scuotere nelle intime fibre e non ci accorgiamo d'esser tocchi se non siamo colpiti.

Nello avere raggiunto questo scopo sta il vero segreto della nuova musica di cui ci occupiamo.

Il Perosi ha tolto dagli evangeli gli ultimi e più notevoli episodi della vita di Cristo, li ha colti nel loro lato drammatico e li ha ornati dei più vivi colori di cui l'arte moderna disponga. Con tutto ciò è lecito domandarci: è completo il maestro?

A ventisei anni, in un simile genere di musica, non si può raggiungere la perfezione. Ciò non fu dato che una volta nella storia dell'arte: al Pergolese il quale morendo a ventisei anni, dettava le ultime note dello *Stabat*.

Ma più semplici erano i meccanismi del comporre allora; oggi chi sa se un Pergolese novello potesse rinnovare il miracolo.

E il nome del Pergolese non a caso ci viene sulla penna, giacchè molte delle lagrime che stan dentro alle melodie del nostro giovane abate, si richiamano al sentimento dello sventurato compositore napoletano, come bene a ragione osservava un eminente artista di canto che ne stava vicino. Di queste lagrime è pieno il dolcissimo duetto delle due Marie nella parte prima, il quale con sonori applausi si volle replicato, non meno che nella frase della vergine: *Domine, si sustulisti eum* nella parte seconda, ed in altri spunti.

Nell'abbondanza della parte sinfonica, e non si tratta più di quei tali interludi che con poca soddisfazione incontrammo nella *Risurrezione di Lazzaro*, nell'abbondanza, diciamo, della descrizione sinfonica, v'ha per contro l'espressione più forte del dramma: ed anche quando il preludio intitolato *l'alba del trionfo* vuole farti assistere ad un materiale albeggiare, con colori e processi presi, molto sagacemente per altro, al Wagner, anche allora, il motivo orecchiabilissimo della Risurrezione assurge dall'orchestra e ti viene a dominare terribile.

Delineate gli opposti uffici delle singole voci e dell'orchestra, nel cui maneggio v'è notevole progresso di fronte alla *Resurrezione di Lazzaro*, ci resta a dire che il Perosi non ha creduto riserbare al coro una parte preponderante come si ha nei grandi modelli lasciatici dal Bach, dall'Händel, ecc.

Il coro è introdotto per dar forma veristica alla narrazione dello *Storico*, e così quando questi racconta che molte donne erano attorno al Santo Sepolcro, s'ode di donne appunto un vaghissimo coro inneggiante alla croce. Il solo coro che non interviene con questo concetto è l'ultimo, dedicato ad esaltare la Pasqua, il quale con ritmi spigliati viene scoppiando fino ai sonori *allelujà* che chiudono l'oratorio.

Il sistema di personaggio che dunque nella maggior parte del lavoro è riservata alle masse corali, non conferisce alla maestà della composizione, talchè grandiosi pezzi corali ed orchestrali non abbiamo. Sarebbe arduo il decidere se manca nel maestro la lena a formare vasti quadri con tutti gli effetti di voci e di strumenti. Certo tal volta sembra che il disegno concepito sia maggiore della facoltà a tradurlo in atto, se si osserva come l'inizio di molti brani prometta maggiore sviluppo di quello che infatti si opera.

Ma è tempo di concludere: è l'opera del Perosi un vero oratorio? Il misticismo delicatissimo che spira dappertutto non ci consente di classificarlo al di fuori della musica sacra; ma non per questo crediamo meno al teatro figurerebbe moltissimo. Quella musica lascia un gran desiderio; e chi l'ha udita vorrà riudirla; i motivi principali diverranno presto popolari e ve ne sono di bellissimi, freschi, giovanili, che verranno pestati e ripestati sui piano-forti e forse zufolati per le vie... Peccato! Se il Perosi non fosse un sacerdote, sarebbe un'operista.

L'esecuzione fu eccellente, specialmente per parte dell'orchestra e dei cori che, istruiti dal maestro Margottini, furono spesso ammirabili. Domani, giovedì, alle ore 17, avrà luogo la seconda audizione della *Risurrezione di Cristo*.

T. Montefiore.

CRONACA DI ROMA

L'Unione militare. — L'Istituto nazionale per le figlie dei militari ha diretto al presidente dell'Unione militare la seguente lettera che dimostra come l'Unione militare si ispiri nella sua azione a concetti elevati di beneficenza:

Torino, 26 novembre 1898.

Questo Consiglio direttivo, nella sua adunanza di ieri, ha avuto comunicazione della lettera della S. V. I. con cui annunzia che il Consiglio d'amministrazione di codesta Spett. Società anonima cooperativa ha deliberato di erogare a favore di questo Istituto il ricavo delle azioni da essa sottoscritte per l'Esposizione generale italiana tenutasi in Torino.

E' veramente una nuova e ben gradita prova dell'interessamento che codesta benemerita amministrazione dà a questo Istituto, prova che è accolta con vivo compiacimento e ricambiata con sincero sentimento di gratitudine.

Il nome dell'Unione militare vive in perpetuo in questo Istituto, poichè il nuovo posto gratuito che venne fondato con la prima elargizione da essa fatta, porta il suo nome e le alunne che ne sono via via beneficate, la ricorderanno sempre con riconoscenza.

La generosa oblazione odierna aumenta il titolo di benemerenza.

Con perfetta osservanza

T. Villa.

Il maestro Perosi è stato nominato dal Papa, direttore della Cappella Sistina.

I probi-viri. — Si rammenta che domenica 18 avranno luogo le elezioni dei componenti dei sei collegi di probiviri per le industrie, instituiti in Roma con r. decreto del 20 febbraio scorso.

Nella sottoscrizione pel ricordo marmoreo ai fratelli Evangelisti, pubblicata ultimamente, l'oblazione del prof. P. Melucci di Modena va rettificata in lire 10.

Al Circolo degli impiegati. — Domenica sera, al teatro dell'*Esedra* di Termini, presso il Circolo degli impiegati, verrà rappresentata per la prima volta la commedia *Senza uscita* della ben nota scrittrice Clarice Tartufari. Ne saranno principali esecutori le signore Desanctis e Benvenuti ed il signor Pellegrini.

Conferenze agrarie. — Nella seconda conferenza agraria per le insegnanti di Roma, che si terrà domani giovedì alle ore 3 e mezza nell'aula del R. Liceo E. Q. Visconti al Collegio Romano, il prof. cav. Giuseppe Alfonso Brunetti, premesse alcune osservazioni sulla parte che la donna può avere nell'agricoltura, tratterà del terreno agrario e dei suoi componenti.

Contro la malaria. — La Giunta ha deliberato di assegnare lire 2000 alla Società per gli studi sulla malaria, presieduta dall'on. Fortunato.

Da Genzano ci scrivono, 14: — E' stato arrestato il segretario comunale Giuseppe Bianchini, sotto l'imputazione di falso e peculato commessi nella sua qualità di cancelliere del giudice conciliatore. La procura del Re aveva ordinato un'inchiesta. Per questa sono stati anche destituiti il giudice conciliatore avv. Mazzoni e il vice-conciliatore dottor Leofreddi.

Il suicidio d'oggi in via Farini. — Lunedì scorso si presentò all'Albergo Umbro-Sabino, in via Farini 7, un giovane elegantemente vestito, domandando una camera. Gli venne assegnata quella col numero 15.

All'albergatore il giovane disse chiamarsi Giovanni Ferruccio Cescutti di anni 26, da Cividale, agente di manifatture.

Oggi all'una, la cameriera dell'albergo Erminia Cimarelli, è stata chiamata da una scampanellata alla camera occupata dal Cescutti. Entratavi, ha trovato il giovane in letto che stringeva nella mano destra una rivoltella di calibro 7. Dalla testa del giovane sgorgava molto sangue. La cameriera, spaventata, ha fatto chiamare una guardia.

Il suicida fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio moribondo. All'albergo si recò il delegato di P. S. Trento per le indagini. Egli sequestrò due rivoltelle, un portamonete con pochi soldi, un elegante portafoglio di pelle nera con le iniziali in oro P. C. dentro il quale era il ritratto di una giovane, con la scritta: « La mia fidanzata »; il congedo militare, due lire in carta, una lettera con intestazione della Camera dei deputati, diretta a certa Irma ed un libretto di note sul quale erano scritte le sue ultime volontà.

Raccomandava all'autorità di mandare tutto ciò che avrebbe trovato nella camera a suo padre Lorenzo e pregava Irma di baciare la sua cara Olga.

E' un dramma d'amore?

Piccola Cronaca

TEATRI

La serata d'onore di P. Mascagni.

Malgrado l'avvenimento artistico del pomeriggio — che aveva richiamato tutta la Roma elegante nella chiesa dei SS. Apostoli — due ore dopo il *Costanzi* era egualmente affollato del consueto pubblico brillantissimo.

La serata fu, come si è detto, in onore del Mascagni il quale, alla fine di ciascun atto dell'*Iris*, ebbe numerose chiamate al proscenio, fra applausi fragorosissimi, che si estesero pure alla Darclée, al De Lucia ed agli altri valenti esecutori. Alla signora Darclée, dopo il duetto del secondo atto, è stato offerto un magnifico mazzo di fiori.

Nell'intermezzo fra il secondo e il terzo atto fu eseguito per la prima volta a Roma il poema musicale per orchestra e voce di soprano, composto dal Mascagni in occasione delle feste per il primo centenario della nascita del Leopardi.

Si compone di un'originalissima pagina musicale, ricca di inspirazione, e che illustra man mano gli affetti e le sensazioni del grande recanatese immortalati nel *Canto notturno*, nella *Vita solitaria*, nel *Sabato del villaggio*, nelle *Ricordanze*, nel *Primo amore* e in altre poesie. La signorina Armanda Degli Abbati, a cui era affidata la parte vocale, ha cantato con efficace espressione facendosi meritamente applaudire.

Il Mascagni fu di nuovo chiamato, più volte, al proscenio, tra battimani incessanti, mentre gli si offrivano diversi doni, tra cui il ricco Album con le firme di tutti gli studenti di Roma.

Il poema Leopardiano si replica questa sera. Domani serata d'onore della Darclée e di De Lucia, che canteranno il duetto delle ciliege nell'*Amico Fritz*, e chiusura della stagione con l'*Iris*.

×

La compagnia Scognamiglio al *Costanzi*.

Chi non rammenta i successi della compagnia di operette di Ciro Scognamiglio, successi d'interpretazione, di buon gusto e di eleganza, specialmente in quel piccolo capolavoro del Messager che s'intitola: *Les p'tites Michu*?

Ebbene sabato sera la compagnia Scognamiglio si presenterà di nuovo al pubblico di Roma, e appunto con *Les p'tites Michu*.

Rivedremo così e applaudiremo quella genialissima attrice cantante che è la Silvia Gordini-Marchetti, e con essa la Del Lago, la Paulini, il Marchetti, il Bertocchi, il Rinaldi, la Navarra, l'Acconci ed altri valentissimi.

La compagnia ci offre parecchie novità: — *La cicala e la formica* di Audran, ultimo successo di Parigi e di Torino, *Sua Maestà l'amore* di Roger e *Madamigella Ettore* di Waiteberger.

Ci si promettono dunque delle assai liete serate al *Costanzi*.

IL CONCERTO AL GRAND'HOTEL per l'Educatorio Adelaide Cairoli.

Il programma completo che diamo qui appresso del grande concerto organizzato dalle patronesse e dalla direzione dell'educatorio « Adelaide Cairoli » è per se stesso la migliore delle raccomandazioni presso quella parte fortunata di pubblico che ad esso potrà intervenire.

Nulla ad esso mancherà per esercitare la maggior forza d'attrazione anche fra coloro che in fatto di concerti e di beneficenza si dànno l'aria di essere un po' stanchi ed annoiati; la gentilezza delle dame che lo hanno organizzato, la squisitezza delle artiste e degli artisti che generosamente prestano il loro concorso, e finalmente l'ambiente suggestionante del Grand'Hotel — che apre con questo concerto la serie delle sue magnifiche feste — tutto ciò forma un assieme di attrattive al quale nessuno saprà resistere.

Fra le dame del patronato ricordo la signora Gina Mazza, la intellettuale compagna del deputato di Roma, che è presidente di questa filantropica istituzione: la marchesa Gavotti, la signora Levi-Alatri, la signora Giulia Luzzatto, la signora Dall'Oppio, e altre e altre gentili ed operose dame della nostra migliore società.

Tra le artiste la signora Darclée e la signora Mariani-Zampieri, le due trionfatrici del teatro lirico e di prosa in Roma durante questa stagione e per molte altre ancora; tra gli artisti Cotogni, De Lucia, Zampieri, Frontali, Bustini, ecc., e, come se ciò non bastasse, Pietro Mascagni che personalmente dirigerà un suo inno ad Adelaide Cairoli su parole di Alfredo Mazza.

Ma di tutto ciò vi parla, con ordine e chiarezza maggiore, il programma. Noi dobbiamo solo, oltre che segnalare alla benemerenza del pubblico le dame cortesi e pietose che hanno organizzato il concerto e gli artisti che si sono spontaneamente offerti, ricordare che si tratta di un'opera di carità veramente illuminata, per un istituto in continua via di progresso, che non ha amico il clero, che si intitola al nome di quella donna che fu in tutta la sua vita la personificazione gloriosa dell'amor di patria, del sagrificio e del più elevato spirito altruistico. Dire di più ci parrebbe far offesa al buon gusto e al buon cuore delle nostre gentili lettrici.

Il gran concerto avrà luogo la sera del 16 corr. alle ore nove e mezza pom.

Ecco il programma: *Parte prima* — Sig. Pontecorvo, romanza per tenore. — Prof. Frontali (del Liceo di Pesaro) e prof. Bustini, *a)* Marie Jaëll, romance, *b)* Tirindelli, burlesque, violino e pianoforte. — Prof. Cotogni, romanza. — Signora Darclée, romanza.

Parte seconda — Signorina Pennasa (del Liceo di Pesaro), Winter, John Thomas, arpa. — Signor De Lucia, romanza.

Assalto di scherma, commedia in un atto del barone F. De Renzis, recitato da Teresa Mariani e Vittorio Zampieri.

Parte terza — Signora Darclée e signor De Lucia, *Amico Fritz*, duetto delle ciliege.

Inno ad Adelaide Cairoli — parole di Alfredo Mazza, musica espressamente scritta per l'Educatorio da Pietro Mascagni. L'inno sarà diretto da Pietro Mascagni e cantato dalla signora Darclée e da un coro di 30 signore e signorine.

Professori dell'orchestra massima romana — Maestro del coro prof. G. Cocchi — Al pianoforte prof. Alessandro Bustini.

SARAH BERNHARDT A MILANO

(Nostro telegr. part.)

MILANO, 14, ore 3.20 pom. — Con gran concorso di pubblico elegante Sarah Bernhardt dette iersera ai *Filodrammatici* la prima delle sue tre recite — cioè la *Dame aux camélias*. La grande tragica fu applauditissima specialmente al quarto e quinto atto ove ebbe sei chiamate. Assisteva Tina Di Lorenzo che la Bernhardt mandò a salutare pregandola nel contempo di tenere una *matinée* desiderando ella ascoltare la squisita attrice italiana. Tina non potè soddisfare il gentile desiderio.

Spettacoli del 14 dicembre

Costanzi (ore 8 1/2) — *Rigoletto*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Graziosa: *Le 5 parti del mondo*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Paladini Zampieri: *Zazà*.

Manzoni (ore 9). — Compagnia drammatica permanente Mauri: *Il conte rosso*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica sociale Brignone-Baccani: *I pezzenti*.

Eldorado (ore 9) — Compagnia drammatica De Farro: *Zampa legata*.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta antimeridiana del 14 dicembre

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**

I deputati sono pochini, ma si può essere sicuri che i discorsi saranno anche più numerosi e più lunghi del necessario.

Se la fillossera potesse essere distrutta a furia di concioni parlamentari, il terribile parassita devastatore dei nostri vigneti, non esisterebbe più che nella memoria di coloro che furono dannati a gemere sotto la terribile noiosità di queste interminabili discussioni.

La seduta si apre alle 9 e mezza.

×

Bilancio d'agricoltura.

Si torna a discutere sui capitoli di questo bilancio, che non finisce mai, come un discorso dell'on. **Di Sant'Onofrio**, il quale — a proposito di fillossera — non è molto amico del metodo distruttivo, e vorrebbe che il piccolo credito dei Banchi locali favorisse i proprietari nella ricostituzione dei loro vigneti.

Termina accennando alla necessità di un progetto per gli sgravii della imposta fondiaria. (Bene!)

All'on. **Mirabelli**, che si occupa della fillossera in provincia di Cosenza, interessa che sia regolata la questione delle indennità.

Anche l'on. **Calissano** parla di distruzione di vigneti e svolge un ordine del giorno per invitare il governo ad agevolare maggiormente con opportuni aiuti di direzione e con sussidii in denaro lo svolgimento proficuo delle iniziative locali (Consorzi di provincia, comuni ed associazioni private) nella lotta antifillosserica, specialmente nell'impianto dei vivai di viti americane e con la concessione gratuita di viti americane ai piccoli proprietari.

L'on. **Zappi** fa raccomandazioni circa la determinazione delle zone infette.

Parla anche brevemente l'on. **Ferrero Di Cambiano**, quindi si alza l'on. **Fortis**, il quale con mirabile precisione di linguaggio risponde a tutti gli oratori, dei quali — dice — studierà con impegno le proposte ed accetterà con animo grato i consigli.

L'on. **Di Collei**, il quale, con la competenza che tutti gli riconoscono, fa una lunga dissertazione sui mezzi più atti a distruggere la fillossera, osserva che l'interessamento della rappresentanza nazionale a questo argomento è ben giustificato trattandosi di un reddito che supera i settecento milioni.

Gli onorevoli **Bolasco della Scala**, **Maurana G.** e **Calissano**, dopo le dichiarazioni del governo, ritirano i loro ordini del giorno associandosi a quello della Commissione invitante il governo a favorire l'impianto di vivai di viti americane.

Il **Presidente** mette ai voti quest'ordine del giorno accettato dal ministro, e la Camera l'approva.

L'on. **Farina** si occupa di osservatori meteorici, ed ottiene una rispostina breve e precisa dall'on. **Fortis**.

L'on. **Morpurgo** è preso dalla melanconia di dare suggerimenti al ministro circa al promesso disegno di legge sulla colonizzazione interna.

Gli dà soddisfacenti assicurazioni l'on. **Fortis**.

Dopo di che si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio.

Sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

×

Il bilancio delle poste.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1898-99.

Costa. Onorevole presidente, siamo vicini a mezzogiorno e molti colleghi iscritti a parlare, sono in questo momento assenti...

Presidente. Io non posso fare altrimenti...

Costa. Ma quei colleghi non potevano supporre che la discussione del bilancio d'agricoltura terminasse così presto. (Rumori).

Presidente (inquietandosi). On. Costa, non posso contentarla; è questione di tempo sulla quale non è possibile transigere. (Bene!)

Costa. Ma è tardi! (Rumori).

Presidente. Io faccio strettamente il mio dovere. Il bilancio delle poste è all'ordine del giorno ed io lo metto in discussione. (Bravo!)

Parecchi oratori, che non ci sono, perdono il loro turno; finalmente giunge nell'aula frettolosamente l'on. **Socci** il quale recatosi al suo posto comincia a parlare così:

— Io prendo la parola per deplorare le condizioni tristi in cui versano le telegrafiste...

La Camera a queste parole si abbandona a una fragorosa ilarità, che irrita l'oratore il quale, rivolgendosi sdegnato verso coloro che ridono, grida loro:

— Permettete che ve lo dica, e non lo pigliate per insulto, ma queste risa sono indizii di barbarie belli e buoni, sono indizi di degenerazione morale contro cui si ribella ogni anima onesta. (Bene! Bravo!)

« Ricordatevi che ieri per soli 14 voti non passò la mia proposta di accordare alla donna il diritto di esercitare l'avvocatura. (Bene! Impressione.)

La Camera come suggestionata dalla parola calda, vibrata e sincera dell'on. Socci si mantiene in perfetto silenzio in mezzo al quale l'oratore può chiedere che alle telegrafiste sia concesso di prendere marito.

— E' impossibile ribellarsi alle leggi della natura, e noi non dobbiamo mettere quelle disgraziate nel caso di procurarsi *extra legem* ciò che è loro vietato di ottenere per le vie più legittime.

E' una questione di umanità, di cuore, di giustizia! (Approvazioni.)

L'on. **Gabba** vuole che sia *migliorato il trattamento* degli impiegati, anche per impedire che si disamorino delle istituzioni.

Desidera siano accelerate le promozioni e rimpiazzati i non pochi posti vacanti nell'organico del personale postale.

Si occupa anche lui delle tristi condizioni fatte alle telegrafiste governative.

Parla poi l'ecc. **Vischi**, il *Cupido* dell'onor. Di Rudinì.

Egli dichiara di associarsi a quanto ha detto l'on. Socci.

Da gran tempo, non per spirito di cavalleria, ma per sentimento di giustizia egli difende i diritti delle telegrafiste, e domanda che sia abrogata la inumana disposizione che nega loro il diritto di maritarsi.

Non sono un partigiano dell'emancipazione, ma penso con Mazzini che non si può parlare della libertà senza prima redimere la donna che è metà dell'umanità stessa. La donna — come il grande maestro pensava — deve essere l'angelo della famiglia, e appunto per questo domando anche per le telegrafiste il diritto di avere una famiglia.

La loro condizione in questo caso consentirebbe loro maggiore onestà e serenità di lavoro.

L'oratore ricorda tutte le promesse fatte dai predecessori relativamente a tutto il personale postale, e chiede che siano una buona volta mantenute.

Deplora che l'aumento dell'assegno deliberato dalla Camera a favore degli umili sia andato a smarrirsi nelle bolgie della burocrazia.

Passa quindi ad esaminare l'andamento del servizio prestato dalle Società di navigazione sovvenzionate ed enuncia abusi avvenuti nei porti delle Puglie contro altre navi di privati.

Invita il ministro a dire francamente ciò che intende di fare, pensando che la franchezza sarà la miglior maniera per sollevare la dignità delle funzioni parlamentari.

Termina raccomandando la causa degli umili, non tanto al ministro — della cui rettitudine non dubita — quanto al cuore di lui, se è possibile che un cuore batta sotto la livrea di un segretario di Stato. (Ilarità vivissima).

Presidente. Ma che livrea!

Ridono tutti, compresi i due ministri **Fortis** e **Nasi**.

Vischi. Chiamatela assisa, divisa, chiamatela come volete. La questione sta nel senso e non nella parola! (L'ilarità continua).

E l'oratore così conchiude:

— Onorevole amico Nasi, il miglior servizio che voi possiate rendere al paese è quello di portare su quei banco la sincerità delle risposte. (Approvazioni).

E' già mezzogiorno, e il presidente, che non è sordo alla voce degli affamati suona il campanello e toglie la seduta.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente **Zanardelli**

Camera popolatissima. Le ragioni di questa novità non si conoscono con sicurezza; ma probabilmente hanno qualche attinenza con una mozione che l'onor. Bertesi presenterà per l'abolizione del dazii doganali sul grano.

Al banco del governo vede ben nove ministri; mancano solo gli onorevoli Canevaro e Nasi, quest'ultimo occupato alla sotto-Giunta del bilancio.

La seduta è aperta alle 2 precise.

32 Appendice del 15 dicembre 1898

MARCELLA

Romanzo di Enrico Gréville

Che cosa si mangiava in casa della signorina Erminia? Quale mensile riceveva Rosa? Veniva molta gente? La signorina Erminia risparmiava del danaro? Aveva molta argenteria? I fornitori erano esattamente pagati? Erano stati presi dei professori per Marcella? Le erano state fatte delle promesse per l'avvenire? Aveva avuto dei regali?

— Sì, no, — non so...

La povera piccola martire non conosceva che queste risposte, e le applicava del suo meglio, non sapendo se faceva bene o male a rispondere. Tutti i sentimenti di delicatezza che aveva ereditati naturalmente e che l'educazione aveva sviluppato in lei, urtati, spezzati, vinti, gridavano grazia in fondo al suo essere; gli occhi ingenui della bimba, non più abbassati per vergogna, ma alzati sui suoi carnefici per fare appello alla loro anima, parlavano chiaramente della rivolta del suo tenero cuore, della sua mente elevata contro la grossolanità di quelle creature meschine.

— E il notaio, insinuò il signor Permeny ripigliando il monocolo, è venuto qualche volta qui?

— Non so che cosa sia un notaio, disse Marcella raccogliendosi in sè stessa, quasi per pigliare la corsa e fuggire.

— E il suo testamento? Sapete se c'è un testamento? balbettò la cugina secca; vi deve essere un testamento...

— Signori eredi, disse la voce della suora di carità dietro a loro, si chiede quali sono le intenzioni vostre per le esequie.

Essi si voltarono e Marcella, liberata dai loro sguardi, respirò più liberamente.

— Ebbene, ove è andata? fece la signora Grenardon.

La suora era scomparsa e l'uscio della signorina Erminia, discretamente richiuso, apprese loro che la monaca era tornata al suo posto.

Preoccupati, sorvegliandosi sempre reciprocamente, scesero nella sala da pranzo ove trovarono gli intraprenditori delle pompe funebri.

Rimasta sola, Marcella si affrettò a vestirsi. Le sue mani febbrili tremavano annodandosi i lacci, cercando i bottoni; non vedeva l'ora di essere vestita, di potere uscire... per recarsi dove? Lo sapeva forse? Ma per evitare gli sguardi di quelle persone che la avevano tanto spietatamente interrogata, si sarebbe recata in qualunque posto.

Il dottore, ecco il suo rifugio! Ove si trovava il dottore? Perchè non era venuto? Ella non poteva sospettare che il bravo uomo, correndo da malato a malato, rincasato alle quattro della notte, era stato risvegliato alle cinque per un bambino soffocato dal grippe; che di là, chiamato altrove, trovandosi in quello stesso momento all'estremità di Parigi, pigliava in una trattoria il suo primo pasto... Certe giornate sono pei medici quello che è un giorno di battaglia per un generale in capo. Bisogna sapere accamparsi, senza aver bisogno di dormire, sul luogo del combattimento.

XXVIII.

Gli intraprenditori delle pompe funebri eransi ritirati senza ordini precisi. Il medico dei morti erasi recato a compiere il suo triste ufficio, e il signor Permeny, colpito improvvisamente da una idea improvvisa, gli era andato dietro, con una rapidità che le sue forme già pienotte non avrebbero lasciato supporre. Passava l'omnibus, egli vi saltò dentro e si lasciò condurre verso il centro di Parigi, in preda a tutti gli orrori dell'interesse.

Marcella, che aveva terminato di vestirsi, lo guardò uscire, nascosta dietro le tende, e non potè reprimere un movimento di soddisfazione vedendo quella figura, appena intravista e già abborrita, sparire dietro al cancello. Ella aprì pian pianino l'uscio della sua stanza e si mise in ascolto con l'orecchio teso. Le due signore conversavano giù in basso, in tono amichevole. Esse avevano finito col trovare la chiave del salottino e si abbandonavano in quel momento a una minuta investigazione del contenuto di diversi piccoli mobili.

Un piccolo scrittoio, in vecchio mogano con guarnizioni di rame, fu rovistato in tutti i sensi; esse si assicurarono che non dissimulava cassetti segreti: gli ebanisti dei tempi antichi erano tanto abili nell'inventare nascondigli.

Le carte di ogni specie furono classificate, inventariate... ma in nessuna parte trovavasi il famoso testamento, oggetto di tante ricerche.

Marcella lasciò la stanza, pigliando, per non farsi udire, tante precauzioni come se stesse per commettere un delitto, poi girò la maniglia dell'uscio della signorina Beaurenom... Al contatto di quell'oggetto famigliare che aveva tante volte accarezzato con la mano, ascoltando un'ultima raccomandazione, ricevendo un ultimo sorriso, il cuore le si gonfiò, la fonte del pianto si riaprì e sentì le gote coperte di lagrime calde e benefiche.

Entrò e volse gli occhi verso il letto in cui la defunta dormiva placidamente il suo ultimo sonno. Il male non aveva avuto il tempo di sfigurare i lineamenti di lei; ella serbava l'aria calma, quasi sorridente, della vita giornaliera; solo, gli occhi chiusi e il naso affilato annunciavano la visita della morte. La suora alzò gli occhi e il suo sguardo attrasse Marcella che si appoggiò a' piedi del letto e congiunse le mani.

— O mia buona amica, disse ella a bassa voce, o mia benefattrice, che non mi avete detto mai una parola dura, un rimprovero ingiusto, che mi avete accolta presso di voi quando non avevo più nulla, nè alcuno... che Iddio vi restituisca il bene che mi avete fatto, che vi dia il miglior posto presso di lui... mia buona amica, signorina Erminia, siate benedetta, io vi amavo tanto!

Le lagrime colavano in abbondanza dalle gote sulle sue mani giunte e la bambina non pensava ad asciugarle. La suora, che la guardava sempre, sentì a un tratto empirsi gli occhi di lagrime; le sue dita continuarono a sgranare il rosario, le sue labbra a mormorare preghiere, ma la sua anima volò con quella dell'orfana verso la buona creatura che aveva saputo farsi tanto amare e la cui morte causava un dolore così sincero e disinteressato.

— Signorina Erminia, continuò Marcella con la stessa voce bassa e lenta, io non ho più alcuno, sono più orfana che il giorno in cui sono venuta qui... Pigliatemi con voi, perchè io sia sotterrata a voi insieme, perchè io resti presso di voi nella morte, come vi sono rimasta durante la vita... Oh, signorina Erminia...

Ella si era poco a poco riavvicinata al capezzale del letto, e a un tratto cadde in ginocchio, col volto nascosto tra le coperte, come il giorno prima...

Allo stesso momento rintronò in basso una voce maschile e profferì in tono di un modesto trionfo, di un entusiasmo saggiamente frenato:

— Vengo dallo studio del notaio, non vi è testamento!

Marcella si alzò bruscamente. Che cosa le importava che vi fosse o no testamento? Ciò che trovava orribile era la voce di quell'uomo che turbava la sua estasi dolorosa. Stava per chiudere l'uscio, quando udì alcuni passi per la scala. Tirando a sè la cara maniglia, sua amica, chiuse la sua morta adorata con la suora, affinchè la voce e gli sguardi di quelli estranei non potessero profanarla.

— Signorina, disse il signor Permeny, volete favorire qui!

Ella ubbidì. Il giovane la precedeva già nella sua stanza, la sua bella stanzetta da bimba, dalle tende di calicot che sembravano di porcellana; le due signore chiudevano la marcia; Marcella si sentì presa come in una morsa.

— Signorina, vengo dallo studio del notaio, disse il signor Permeny in tono severo che si sforzava di rendere paterno; egli mi ha detto che a varie riprese la nostra parente aveva espresso l'intenzione di testare... Sapete che cosa vuol dire questa parola?

— Sì, signore, vuol dire fare e firmare un testamento, rispose Marcella che lo guardava in faccia con occhio in cui la diffidenza cominciava a colorirsi di una sorda ira.

— Ebbene, che la nostra parente ha curato la vostra educazione, riprese il signor Permeny con un sorriso; ebbene, il notaio mi ha detto che la signorina di Beaurenom aveva sempre differita l'esecuzione di tale progetto e che, secondo lui, essa non era mai stata attuata. Avete voi cognizione di qualche documento che provi il contrario?

— Signore, io non ho cognizione di alcun documento, rispose Marcella.

— La signorina di Beaurenom non vi ha parlato mai, di avere l'intenzione di lasciarvi qualche cosa?

— Mai! rispose Marcella, il cui onesto volto divenne di porpora.

Gli eredi scambiarono uno sguardo accompagnato nella signora Grenardon da movimento di visibile soddisfazione; ma ella non era una persona bene educata.

— Allora, signorina, disse la signora Permeny, pigliando a sua volta la parola, dite quali sono i vostri parenti, per farvi ricondurre presso di loro.

— Non ho parenti, rispose la giovane.

Interrogazioni.

Gli straordinari delle biblioteche. — All'onorevole Venturi, che desidera sapere se si intenda assicurare la posizione degli impiegati straordinari delle biblioteche, l'on. **Baccelli** fa osservare che molti di essi furono ammessi anche prima che compissero l'età voluta dal regolamento.

In ogni modo — dice il ministro — io farò del mio meglio per vedere se sia possibile appagare loro desideri. Capisco che la domanda parte da cuore gentile di un egregio collega, il quale per non può non comprendere che pur troppo le strettezze del bilancio non consentono di fare tutto ciò che il sentimento suggerirebbe.

L'on. **Venturi**, soddisfatto, ringrazia.

Lo scioglimento della «Nuova Italia.» — L'on. Taroni vuol conoscere i motivi per cui fu sciolta l'Associazione politica milanese *Nuova Italia*.

Pelloux. Fu disciolta in base all'art. 74 della legge di pubblica sicurezza.

L'on. **Taroni** sostiene invece che vi fu violazione di legge, perchè la Società di cui si discute non cadeva in alcuna delle sanzioni da cui son colpite le Società sovversive.

Pelloux. Io credo che violazione di legge non ci sia stata, perchè la *Nuova Italia* era una Società notoriamente sovversiva. Non nego che in questo caso la interpretazione della legge si presti ad equivoci; anzi convengo che sarà bene chiarirla fissandone con precisione la portata.

Taroni. Ne parleremo al bilancio dell'interno. (Rumori).

Presidente. On. Taroni, non può parlare!

I demani comunali. — A proposito della legge sui demani comunali del Mezzogiorno, ha presentato un'interrogazione l'on. Lojodice, a cui l'onorevole **Colosimo** risponde che già il ministro durante la discussione del bilancio d'agricoltura, avea manifestato la speranza di poter presto presentare alla Camera un nuovo disegno di legge sulla materia. Dunque?...

L'onor. **Lojodice** ha presentata la sua interrogazione essendosi mantenuto dal ministero il più rigoroso silenzio su di una questione la cui soluzione è urgente per molteplici ragioni.

Invita il governo a presentare sollecitamente il progetto invocato.

I reduci di Lucca. — A Lucca con decreto prefettizio del maggio fu sciolta la Società dei reduci dalle patrie battaglie. L'on. Gattorno vuol sapere perchè non se ne permette la ricostituzione.

Pelloux. Siccome il prefetto di Lucca non trovò nella domanda di ricostituzione della Società le necessarie garanzie, ha fatto il suo dovere a non concederla.

Ma se per lo innanzi queste garanzie saranno date il prefetto non avrà sicuramente difficoltà di accogliere la domanda di questa associazione.

Gattorno. E' deplorevole che l'autorità politica non voglia permettere a questi garibaldini di riunirsi intorno alla loro gloriosa bandiera. Spera che il presidente del Consiglio permetterà la ricostituzione della Società dei reduci di Lucca.

I tipografi di Genova. — All'on. Morgari che lo interroga sui soprusi di cui in questi giorni son vittime gli operai tipografi di Genova, l'on. **Colosimo** risponde che non comprende il significato della interrogazione. Le autorità politiche dipendono dal ministero dell'interno, al quale gli interroganti, se lo credono, possono rivolgersi.

L'on. **Morgari** non è soddisfatto; presenterà una interpellanza.

L'on. **Pelloux** l'accetta.

Una mozione.

L'on. Bertesi, come aveva annunziato svolgendo un'analoga interpellanza presenta una mozione per la totale abolizione dei dazi doganali sul grano e suoi derivati.

Presidente. Tocca al presidente del Consiglio dire quando intende che sia svolta.

Pelloux. Dopo le dichiarazioni fatte dal mio collega delle finanze, che rese manifesti gli intendimenti del governo il quale non crede di poter venire alla abolizione desiderata dall'onor. Bertesi, chiedo che lo svolgimento di tale mozione sia rimandata a sei mesi. (Commenti e approvazioni al centro).

L'on. **Bertesi** non accetta la proposta del presidente del Consiglio e propone che lo svolgimento della sua mozione abbia luogo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Presidente. Metto ai voti la proposta dell'onor. Bertesi. Chi l'approva si alzi.

Si leva in piedi tutta l'estrema sinistra e due deputati di destra, gli onor. Giusso ed Emilio Faelsa.

La Camera respinge questa proposta, approvando conseguentemente quella dell'onor. Pelloux. (Commenti).

Seguono animate conversazioni, durante le quali la Camera va spopolandosi.

L'elezione di Pallanza.

Il **Presidente** mette in discussione le conclusioni della Giunta che propone di annullare l'elezione dell'on. Giuseppe Cuzzi nel collegio di Pallanza. I motivi sono la ineleggibilità, per non avere il Cuzzi cessato dal suo ufficio di deputato provinciale di Novara sei mesi prima dell'elezione a deputato.

L'on. **Calissano** sostiene che il Cuzzi è eleggibile, perchè le dimissioni furono presentate in tempo debito e l'aver presentato dopo qualche seduta della deputazione non significa intendimento di ritirarle.

L'on. **Pozzi** si associa alla proposta dell'on. Calissano.

L'on. **Donati** sostiene le conclusioni della Giunta.

L'ambiente si riscalda, le conversazioni si fanno animatissime; la proposta della Giunta è in pericolo.

Il **Presidente** mette ai voti la proposta della Giunta.

Si alza tutta l'Estrema, l'on. Crispi, qualche zanardelliano e qualche solitario del Centro.

Dopo prova e controprova, le conclusioni della Giunta risultano respinte.

L'on. **Taroni** esclama: Vergognatevi! (Rumori vivissimi).

Il **Presidente** mette ai voti la convalidazione del Cuzzi, che viene approvata a grandissima maggioranza.

Commenti e conversazioni.

Il bilancio del culto.

Si prosegue la discussione del bilancio di grazia e giustizia e culti.

L'on. **Santini** raccomanda la sistemazione degli impiegati straordinari del fondo pel culto, e l'on. **Mazza** invita il ministro a comprendere nell'organico gli straordinari succennati prima del prossimo bilancio, e senza ritardo quei pochi che sono stati nominati prima del 1885, perchè ciò non altererebbe menomamente le cifre del bilancio.

A questa proposta si associa anche l'onorevole **Grossi**.

L'on. **Ferrero di Cambiano** dà lode al ministro per il riordinamento della gestione degli Economati, nella quale si verificavano deplorevoli abusi, e di avere reintegrato quei diritti degl'impiegati ch'erano stati offesi.

L'on. **De Cesare** — come sempre — raccomanda la questione delle chiese palatine, l'on. **Magliani** vuole si affretti la discussione del progetto di legge in favore del basso clero.

L'on. **Finocchiaro-Aprile** ringraziato l'onorevole Ferrero delle cortesi espressioni rivoltegli, lo annunzia — come assicura l'on. Magliani — che i fondi destinati al clero povero non verranno distratti ad altri usi.

Non può ammettere le censure dell'onorevole De Cesare intorno all'amministrazione delle chiese palatine, le cui rendite sono tutte impiegate in spese di effettiva utilità per le popolazioni dei luoghi dove le chiese esistono.

Quanto agli straordinarii del fondo per il culto osserva agli onorevoli Mazza, Santini e Grossi che alcune difficoltà amministrative hanno impedito di collocarli in pianta stabile come sarebbe stato suo desiderio. La questione, in ogni modo, non può essere che risoluta con provvedimento speciale; e prima di proporlo, ha creduto bene di meglio studiare il problema.

L'on. **De Cesare** ringrazia il ministro, ma lo prega però di soprassedere ad ogni provvedimento per le chiese palatine, fino a quando non sia avvenuta la discussione per la legge delle congrue parrocchiali.

Finocchiaro-Aprile. Non posso assumere alcun impegno di questo genere. Mi regolerò conforme agli interessi dell'amministrazione.

L'on. **Mazza** propone l'aggiunta di un articolo per modificazioni alla pianta organica del personale.

Presidente. Se ne parlerà più tardi.

L'on. **Stelluti-Scala** si occupa di supplementi di congrua concessi a titolari di benefizi parrocchiali.

L'on. **Morpurgo** raccomanda la sollecita discussione del disegno di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali.

Entrambe ottengono spiegazioni e promesse dall'on. **Finocchiaro-Aprile**.

Dopo un'ultima raccomandazione dell'on. **Mazza**, a proposito del suo articolo aggiuntivo in favore del personale, e dopo precise promesse del ministro on. **Finocchiaro**, che anche tale questione verrà soddisfacentemente definita nella prossima discussione del progetto per l'aumento di congrue, l'onorevole **Mazza** ritira la sua proposta, e anche la discussione di questo bilancio è finita.

Un console generale.

Con brevi osservazioni dell'on. **Carloni** a cui rispondono l'on. **Canevaro** e il presidente della Commissione, on. **Di San Giuliano**, si approva una leggina per l'istituzione di un nuovo console generale di 2ª classe in Quebec e Montreal (Canadà).

Votazioni.

L'on. **Talamo** fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto della leggina testè approvata e dei bilanci d'agricoltura e di grazia e giustizia.

Le urne rimarranno aperte fino al termine della seduta.

Bilancio degli esteri.

A tamburo battente il **Presidente** dichiara aperta la discussione sullo stato di previsione della spesa pel ministero degli esteri.

Parla pel primo l'on. **Santini** il quale dopo un forbito esordio, passa a toccare varie questioni della politica internazionale.

Si compiace della fedeltà mantenuta ai patti che ci legano alle due potenze centrali, l'Austria e la Germania, il che non ha tolto che rimanesse inviolato il nostro accordo con l'Inghilterra per l'equilibrio del Mediterraneo.

Non è rimasto troppo soddisfatto della nostra azione nella questione cretese. Si sono consumate delle energie, si sono spese delle somme che sarebbero state più utilmente destinate alla diffusione e al miglioramento delle nostre scuole all'estero.

L'azione del governo italiano deve spiegarsi con vigore nell'Estremo Oriente, in China, donde potremo ritrarre vantaggi immensi seguendo l'esempio del Giappone, della Germania e dell'Inghilterra.

L'oratore non è soddisfatto della soluzione — non venuta ancora — dell'affare Cerruti sul quale, e specialmente sui nostri rapporti diplomatici con la Columbia, desidera esplicite dichiarazioni del ministro.

L'oratore termina incitando il governo a non seguire la così detta politica dell'abbandono e di ritornare a quei sistemi di politica estera che si adottavano all'epoca della guerra di Crimea e della presa di Roma.

L'Italia deve esser grande, rispettata e temuta. (Approvazioni.)

Parla il ministro.

L'on. **Canevaro** si riserva di parlare sulle varie questioni che saranno sollevate dai diversi oratori. Però deve fare una eccezione per rispondere a ciò che inesattamente ha detto l'on. Santini, riguardo alla nostra vertenza con la Columbia.

La Columbia ha riconosciuto il lodo Cleveland ed ha otto mesi per conformarvisi. La rottura delle nostre relazioni con quello Stato americano, sussiste di fatto, quantunque non vi sia stato alcun atto diplomatico che le provi.

Solo il ministro della Columbia a Roma mandò al ministro degli esteri una semplice lettera d'ufficio con la quale dichiarava che la sua missione presso il Re d'Italia era finita.

L'on. **Vallo Angelo** si avventura in una lunga esposizione della politica estera seguita dall'Italia dal '70 in qua. Parla della triplice alleanza che egli crede più utile all'Italia d'ogni altro accordo con potenze occidentali. Tocca della politica africana, e più generalmente della politica coloniale, citando l'Inghilterra che ha compreso tutta l'importanza dei suoi possedimenti in Africa.

L'oratore termina dicendo di volere una politica energica e tale che renda onorato e temuto all'estero il nome d'Italia.

Parla ora l'on. **Barzilai**.

L'oratore esordisce alludendo a Creta ed al trattato di commercio con la Francia, che crede atto a ristabilire buoni rapporti politici con quel grande paese.

Questa è la politica ereditata dall'attuale ministero.

E prosegue così:

Parlando delle sue dirette iniziative, prevede infeconda e pericolosa per la libertà la conferenza antianarchica e la conferenza per il disarmo, che dice ottima per le parole del manifesto, derisoria per il commento che vi fanno la fabbrica degli armamenti e la situazione d'Europa.

Che fa l'Italia?

Essa è stretta alla lega che l'ha osteggiata nella politica coloniale, che l'ha sacrificata nella politica mediterranea, che l'ha abbandonata nella politica orientale, sotto ai cui auspicii impunemente si compiono le più atroci offese al sentimento italiano e alla civiltà latina.

Il villano pugnale di un agitato spegneva a Ginevra la infelice Wittelsbach.

Massimiliano fucilato — Carlotta pazza — Rodolfo trucidato — Elisabetta assassinata! Forse una così terribile maledizione del destino sul capo del vecchio imperatore non domandavano le bruciate vive di Brescia, gli impiccati di Arad e di Mantova, i fucilati di Belfiore, l'ultimo martire di Trieste.

Trieste sentì rammarico umano ed italiano per la inutile efferatezza. Che ne seguì?

E qui l'oratore descrive a vivi colori le scene vandaliche compiutesi a Trieste da una banda assistita dalla polizia contro italiani triestini o cittadini del regno. Ricorda come la caccia all'italiano fosse bandita pubblicamente anche con manifesti a Duino, a Nabresina, a Lubiana, in Dalmazia e persino a Vienna, e si sorprende che di fronte a questi fatti gravissimi il ministro degli esteri non abbia sentito il dovere di protestare.

Ma — egli aggiunge — il problema generale è il più grave degli incidenti gravissimi. l'Austria doveva avere per noi l'antemurale dello slavismo, ne è divenuta il focolare.

La distruzione dell'italianità ai nostri confini si compie con tutti i mezzi, si vuol rendere l'Adriatico un lago slavo. L'Italia tace come se il fatto non la riguardasse.

Ma non tace l'Austria e minaccia rappresaglie contro la Germania per l'espulsione di alcuni austriaci. Ma non tace la Germania e dice per voce dei suoi organi più autorevoli pericolante l'alleanza per il fatto della compressione coi la minori proporzioni è sottomesso l'elemento tedesco della monarchia.

L'oratore prosegue citando quello che disse Bismarck relativamente alla stabilità delle alleanze, e criticando la nostra politica estera la quale vagola nel buio senza obbiettivi precisi. Non vi è mai proporzione tra i mezzi e lo scopo, ogni idealità è spenta. Si è fatto di tutto per spegnere anche quella che si identificava col completamento della patria.

— Questo Ministero che si dice conservatore in politica interna, liberale in finanza, vorrebbe essere a vicenda l'una cosa e l'altra in politica estera, ma la sua vita non può essere che breve ed infeconda. Breve, perchè gli occorrerebbero altrettante maggioranze quante sono le sue varie politiche; infeconda, perchè la mancanza di ogni coesione non gli permetterà di proseguire e raggiungere alcun obbiettivo.

Conclude rivolto all'on. Canevaro, a cui ricorda recenti esempi di sincerità perfino soverchia dati da ministri ed ambasciatori di tutti i paesi, dicendogli che ove persistesse nel vecchio sistema di avvolgere il pensiero nelle nubi sotto pretesto di diplomazia dimostrerebbe che non possiede un concetto chiaro della situazione presente.

L'Estrema Sinistra applaude, e parecchi deputati, anche dagli altri settori, vanno a congratularsi coll'oratore.

I risultati delle votazioni.

Eccoli:

Bilancio dell'agricoltura: Favorevoli 173 — Contrari 49.

Bilancio di grazia e giustizia: Favorevoli 175 — Contrari 47.

Colla stessa proporzione di suffragi è stata approvata anche la leggina per l'istituzione di un console di seconda classe.

Dopo ciò, alle 7,10 il **Presidente** toglie la seduta.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Savona, 14. — *Per l'amnistia.* — Iersera il Consiglio comunale, su proposta dei consiglieri dott. Carlevarini e avv. Astengo della minoranza liberale, approvò all'unanimità un ordine del giorno col quale facendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza fa voti per la completa amnistia dei condannati per i fatti di maggio onde conseguire la pacificazione degli animi. Il pubblico affollato applaudì alla deliberazione.

Genova, 13. — *L'autonomia del porto di Genova.* — La Società tra i capitani marittimi ha votato un ordine del giorno nel quale fa plauso al progetto dell'on. Imperiale sull'autonomia del porto di Genova.

Pontedera, 14, ore 3,50 pom. — *Il delitto di un anarchico.* — A Marciana il pericoloso anarchico Eliseo Del Seppia uccideva ieri sera con un colpo di coltello all'addome certo Gherardi. L'autorità indaga per rintracciare l'assassino.

Arezzo, 13. — *Gravissimo delitto. Rapina ed omicidio.* — Giunge in questo momento notizia di un gravissimo delitto consumato stanotte presso il paese di Strada, in Casentino, in luogo detto Casa Patriarchi. Quattro audaci malfattori si sono introdotti, dal tetto, nella casa del negoziante Alterini e sorpresolo nel sonno lo hanno barbaramente ucciso ferendo anche gravemente una di lui sorella ed un suo contadino che trovavasi a dormire nell'abitazione del padrone. Quindi svaligiata la casa si sono dati alla fuga.

Il fatto gravissimo e inaudito fra le nostre pacifiche e buone popolazioni ha prodotto enorme impressione. Sono partiti subito per il luogo dei delitti il procuratore del Re, il giudice istruttore e il tenente dei reali carabinieri.

Appena avrò nuovi e più estesi particolari ve li comunicherò.

Padova. — *Inchiesta.* — L'inchiesta degli ispettori della ferrovia e della questura assodò lo spaccio clandestino di scontrini usati sulla linea Milano-Venezia. La frode continuava da parecchi mesi su vasta scala. L'inchiesta continua.

Perugia, 13. — *Commemorazione patriottica.* — Nello storico salone de' Notari, per iniziativa dei veterani si commemorò il cinquantesimo anniversario della demolizione della fortezza Paolina eretta da Paolo III Farnese per reprimere l'audacia dei perugini. Assistevano tutte le autorità, molte Associazioni e grande folla che applaudì immensamente il deputato Fani, il quale pronunciò uno splendido e commovente discorso. Quindi nell'atrio del palazzo provinciale tra ovazioni e al suono della Marcia Reale si scoprì la lapide ricordante l'avvenimento. Dissero bellissime parole l'on. Fani e il sindaco Rocchi. La città è imbandierata. Stasera musica e illuminazione.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Nella seduta antimeridiana si è terminata la discussione del bilancio d'agricoltura e si è iniziata quella sul bilancio delle poste e telegrafi, con discorsi degli on. Socci, Gabba e Vischi.

Nella seduta del pomeriggio, dopo le interrogazioni, si è convalidata, contro le conclusioni della Giunta, l'elezione dell'on. Cuzzi nel collegio di Pallanza.

Si è poi ultimata la discussione sul bilancio di grazia e giustizia per cominciare, dopo l'approvazione di una leggina, quella generale sul bilancio degli esteri.

Hanno parlato gli onorevoli Santini, Vallo Angelo e Barzilai.

L'on. Canevaro ha brevemente interloquito per rispondere ad alcune osservazioni dell'on. Santini sulla vertenza italo-colombiana.

In fine di seduta ha letto il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei due bilanci di cui si è oggi terminata la discussione.

Sono stati entrambi approvati a grandissima maggioranza.

AL SENATO

Nella seduta d'oggi ha prestato giuramento il nuovo senatore, on. Damiani.

Ripresa la discussione del disegno di legge sulla sistemazione delle contabilità comunali e provinciali, fu approvato l'emendamento all'art. 1° proposto ieri. Vennero poi deliberati senz'altro i restanti articoli. Fu approvato il seguente ordine del giorno, proposto dall'Ufficio centrale e accettato dall'on. Pelloux:

Il Senato invita il Governo del Re a presentare nel corso della presente sessione un disegno di legge che distingua in classi gli enti locali.

Si passò poi al bilancio dei lavori pubblici.

Gli on. Melodia e Serena chiesero una modificazione all'orario vigente sulla linea Rocchetta-Santa Venere e Gioia.

L'on. Sprovieri raccomandò la provincia di Cosenza e la Calabria Citeriore specie per la viabilità e la costruzione della linea Cosenza-Nocera.

L'on. ministro **Lacava**, promettendo di tenere in conto le raccomandazioni, aggiunse che appunto per regolar le cose ferroviarie aveva preparata la riforma dell'ispettorato. Ha pensato di dividere l'ispettorato in due parti, l'una incaricata dell'esercizio delle ferrovie, l'altra delle costruzioni e delle concessioni alle quali possono essere aggiunte anche le tramvie. Queste tramvie invece ora dipendono dalla Direzione generale delle strade. Con queste riforme egli disse di credere fermamente che l'ispettorato ferroviario darà migliori risultati di quelli che non dà ora.

L'on. Massarucci vorrebbe che l'on. Lacava dicesse al Senato intorno alla questione delle prese d'acqua per l'energia elettrica in favore delle ferrovie e dell'industria privata — se e quali disposizioni intende dare perchè sia stabilito quali forze idrauliche saranno lasciate alle ferrovie e quali ai privati per lo sviluppo delle industrie.

Parlò il relatore on. Cremona, poi l'on. Di Sambuy, il quale lodò il ministro per la legge sui ritardi ferroviari, e discorse di altri provvedimenti necessari per il buon funzionamento delle ferrovie.

Il ministro on. Lacava rispose all'on. Massarucci che una Commissione nominata d'accordo fra il suo Ministero e quello dell'agricoltura aveva preparato un disegno di legge per disciplinare la materia delle acque pubbliche, ch'egli presenterà fra breve; assicurò l'on. Di Sambuy che obbligherà le Società ferroviarie ad attenersi strettamente alle Convenzioni e con la riforma dell'Ispettorato ferroviario e con altre riforme spera di ottenere che esse compiano il loro dovere.

Chiusa la discussione generale il seguito fu rimandato a domani.

L'ACCORDO FRANCO-ITALIANO
e la relazione Graux

I telegrammi che ci hanno recato ieri il sunto della relazione Graux sull'accordo commerciale franco-italiano, hanno, forse per la loro soverchia concisione, dato luogo a qualche equivoco, ed ingenerato qualche sospetto.

Specie là dove il relatore francese accenna al carattere unilaterale e revocabile dell'accordo, per parte della Francia, si è creduto di vedere una minaccia per il futuro e una constatazione d'inferiorità per il presente da parte dell'Italia.

Ma ciò non è, non può essere. Molto probabilmente il testo della relazione suonerà diverso dal sunto telegrafico. Ma comunque sia, il fatto è che l'accordo è stato fatto a parità perfetta di condizioni, e che sebbene un ritorno della Francia alle tariffe antiche non sia per nulla prevedibile, è sicurissimo che questo ritorno trarrebbe seco *ipso facto* il ritorno all'antico anche da parte nostra.

DOV'È IL NEGUS?

Le ultime notizie giunte dal campo del Negus da parte del nostro residente in Etiopia, capitano Ciccodicola, recano che Menelich non era giunto ancora all'altipiano di Borumieda. L'esercito scioano, composto di circa 40,000 uomini si trovava tuttora accampato a Uoro-Ailu, a quattro giornate a sud di Borumieda. Se si considera che la partenza dell'esercito da Addis-Abeba avvenne verso la fine dell'ottobre, bisogna convenire che la sua marcia fu lentissima. Si crede pure che la fermata a Borumieda non debba esser breve, tanto più che il luogo ameno è atto a ristorare i soldati dalle fatiche del viaggio. Intanto si discutono le probabilità della guerra con il Tigrè, che non sarebbe tra i gregari molto gradita, date le asperità e il presente squallore di quel paese.

L'addivisioni dei maggiorenti del clero abissino tra il Tigrè e il campo del Negus dà a credere che si stia trovando il modo meno umiliante per la sottomissione di ras Mangascià, con la quale presumibilmente avrebbe termine la spedizione di Menelich.

Si attendono dall'Asmara rapporti del governo coloniale sulla situazione nel Tigrè.

LA COMMISSIONE DEI QUINDICI

La Commissione dei quindici ha continuato oggi l'esame dell'allegato A, quello che più particolarmente si occupa del dazio di consumo e la discussione si è svolta tanto per la proposta abolizione del dazio sulle farine quanto per il conseguente aumento del dazio sul vino e sulle carni. Domani altra riunione alle 3 1/2 pom.

Stamane la presidenza ha ricevuto le rappresentanze dei fabbricanti di polveri piriche da miccia e da mina e dei fabbricanti di fiammiferi.

Sono pervenute alla Commissione altre istanze di industriali e di rappresentanze comunali.

LA LEGGE
sull'autonomia universitaria

La Commissione della Camera ha udito i commissari della Università regia di Messina e quelli delle Università libere, che esposero i voti e i desideri di questi atenei, quindi ha continuato l'esame del progetto di legge discutendo gli articoli 7 e 9 e sospendendo ogni deliberazione sull'art. 8.

LA GIUNTA DEL BILANCIO

Stamane, la Sottogiunta per le finanze e tesoro, ha approvata la relazione dell'on. Rizzetti sul bilancio dell'entrata 1898-99.

— L'on. Danieli è stato nominato relatore per il bilancio dei lavori pubblici, l'on. Nicolini per quello dell'agricoltura, l'on. Bersarelli per quello delle poste, esercizio 1899-900.

I MUTUI AI COMUNI
per le opere d'igiene

La Commissione che studia questo disegno di legge ha approvato alcune modificazioni al progetto ministeriale per ciò che si riferisce ai mutui in favore dei comuni inferiori ai diecimila abitanti. Ha cominciato a discutere la seconda parte della legge che riguarda i mutui per condotture d'acqua potabile in favore dei comuni che hanno una popolazione anche maggiore ai diecimila abitanti e ne ha approvato i concetti fondamentali.

E stato nominato relatore l'on. Maiorana A.

PER IL PERSONALE FERROVIARIO

La Commissione che esamina i provvedimenti temporanei per gli istituti di previdenza del personale ferroviario, ha deliberato oggi di invitare nel suo seno i ministri del tesoro e dei lavori pubblici. Si riunirà di nuovo domani all'una e mezza.

LE ALTRE COMMISSIONI

La Commissione per la devoluzione dei beni demaniali ai contribuenti morosi o ai Comuni ha nominato a proprio presidente relatore l'on. Michelozzi e a segretario l'on. Cottafavi.

Essa ha approvato il progetto Carcano, perchè migliorerà la legge precedente, che è per scadere il 31 dicembre prossimo.

— La Commissione per la costituzione in comune autonomo dei Bagni di Montecatini si è adunata stamane ed ha approvato in massima il progetto di legge presentato al governo, nominando relatore l'on. Lojodice, favorevole alla legge.

PER IL PORTO DI GENOVA

I deputati Imperiale, Gianolio, Giaccone, Calleri Giacomo e altri hanno presentato un progetto per la costituzione in ente autonomo del porto di Genova.

Il nuovo ente avrebbe per titolo *Magistrato dei governatori del porto di Genova* e la durata di 50 anni.

IL RACCOLTO DEI BOZZOLI IN FRANCIA

Telegrafano da Parigi, 14:

«La Camera di Commercio italiana di Parigi informa che il raccolto dei bozzoli in Francia nel 1898 fu di kg. 6,893,033 inferiore di kg. 867,039 al 1897 ed inferiore di kg. 2,497,212 al raccolto medio del quinquennale 1893-1897.»

PRANZO A CORTE

Domenica prossima avrà luogo al Quirinale un pranzo al quale sono invitate le presidenze e le deputazioni del Senato e della Camera che presentarono l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

UDIENZE PRIVATE

Il Re ha stamane ricevuto l'onor. Sciacca Della Scala.

— Il colonnello comm. Giovanni Lasista, comandante la legione territoriale dei carabinieri a Roma, è stato ricevuto oggi da S. M. la Regina.

NELLA REGIA MARINA

Europa, giunta a Taranto il 13; *Misena*, partita da Alessandria il 13; *Tevere*, partita da Gaeta e giunta a Napoli il 13; *Palinuro*, partita da Pozzuoli e giunta a Napoli il 13; *Dogali*, partita da La-Guayra il 13.

Cose di Napoli

Napoli, 14, ore 3,40 pom.

PER IL TRATTATO CON LA FRANCIA

Iersera vi fu al Circolo del Commercio un comizio per formulare un voto relativo al trattato commerciale italo-francese. Vi fu un'ampia discussione, votandosi un ordine del giorno che fa plauso all'opera del governo italiano, confidando che la revocabilità della convenzione già conclusa sia per conseguire un vero trattato internazionale di commercio e navigazione.

GLI ABISSINI

I piccoli abissini delle nostre scuole coloniali partiranno stasera sul *Gottardo*, diretti a Massaua. Oggi furono ricevuti dal cardinale.

Il duello d'oggi a Parigi
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 4,10 pomer. — (*Iacopo.*) In seguito agli incidenti avvenuti alla Camera nella seduta di lunedì, un altro duello alla pistola ha avuto luogo oggi tra i deputati Antide Boyer e Gauthier de Clagny.

Furono scambiate le due solite palle incruente.

Il rifiuto di Picquart
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 14, ore 4,15 pomer. — (*Iacopo.*) Affermasi che, malgrado le insistenze degli amici, Picquart rifiutò di chiedere la libertà provvisoria.

Il trasporto delle ceneri di Colombo
La situazione alle Filippine
(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 14, ore 11.05 ant. — (*Emme*). Ieri le ceneri di Cristoforo Colombo sono state trasportate con grande solennità dalla cattedrale dell'Avana a bordo della nave spagnuola *Conde de Venadito* alla presenza dell'ammiraglio e di tutte le autorità militari e civili.

Il *Venadito* è partito per Cadice.

— Il generale Brooke è stato nominato governatore militare dell'isola di Cuba. Quattro navi da guerra si recano all'Avana.

— Il *Times* ha da Manilla che aumentano i malumori degli insorti. Gli americani non potranno occupare l'arcipelago senza combattere.

Il governo americano indirizzerà un proclama agli abitanti delle Filippine che sarà un *quid-simile* di quello diretto ai cubani.

Il governo di Washington li esorterà a ritornare pacificamente ai loro affari promettendo loro una partecipazione al governo del paese e per l'avvenire l'autonomia sotto il protettorato americano.

Mac-Kinley sarebbe propenso ad accordare alle Filippine quello stesso regime che lega l'Australia alla madre patria, l'Inghilterra.

Le trattative pel canale di Nicaragua
(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 14, ore 11 antim. — (*Emme.*) Secondo informazioni autorevoli da Washington, il governo americano intenderebbe di denunziare la vecchia Convenzione concordata coll'Inghilterra riguardo al canale di Nicaragua offrendo in compenso che l'Inghilterra si assumesse metà delle spese della costruzione del canale e ne avesse il controllo insieme cogli Stati Uniti.

Benchè la stampa favorevole all'alleanza anglo-americana si sforzi di dissimulare la cosa, l'impressione generale è che una tale condotta degli Stati Uniti costituisca una specie di ricatto all'Inghilterra. Questa infatti non ha alcun interesse strategico e scarsi interessi commerciali nel taglio dell'Istmo, e questi interessi erano interamente garantiti dalla vecchia Convenzione che non imponeva all'Inghilterra nessun sacrificio.

Alcuni giornali osservano che questo è il primo conto presentato dall'America per la sua amicizia, e che a giudicare dalla misura con cui si fanno le cose negli Stati Uniti, non sarà l'ultimo.

Una dimostrazione studentesca in Stiria
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 14, ore 2 pomer. — (*L.*) Si ha da Gratz che iersera circa quattrocento studenti fecero una dimostrazione sotto la casa del direttore di polizia perchè la settimana scorsa proibì una bicchierata in onore del rettore dell'Università.

Attirata dal baccano si radunò una folla composta di un migliaio di persone. La polizia tentò di disperdere i dimostranti che recaronsi allora avanti al monumento di Giuseppe II cantando l'inno di Bismarck; poi passarono all'Herrengasse cantando il *Wacht Rhein*.

Le guardie intervennero ripetute volte sguainando le sciabole; furono operati alcuni arresti.

Fucili russi nel Montenegro
(Nostro telegramma particolare)

CETTIGNE, 13, ore 2 pom. — La Commissione militare incaricata di distribuire all'intero paese i nuovi fucili russi, ricevette ordine di scegliere 4000 uomini per la formazione di una guardia nazionale.

Il principe Nicola ne nominò ieri capo il figlio Mirko.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

I mercati finanziari stranieri sono stati abbastanza fermi; ha fatto eccezione la nostra Rendita, che a Parigi è stata pesante, forse, a cagione della risposta dei premi che appunto ha avuto luogo oggi.

Esordita a 95.35, ebbe poi i corsi di 95.40, 95.25 e in chiusura di 95.30. La risposta dei premi ebbe luogo a Parigi sul corso di 95.35. In Italia si aggirò sul corso di 102.15: il contante a 101.95; le Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 a 323 1/4 e 323 1/2 contante. Il cambio: Parigi 107.30 e 107.25, Londra 27.15.

Il mercato dei valori calmo. Banca d'Italia 953. Credito Italiano 556.50. Banco Commerciale 653.50. Istituto Fondiario 508.50 a 509. Meridionali 742.50. Mediterranee 546.50. Navigazione 443. Raffinerie 405. Società Italiana Zuccheri 300. Acciaierie 1160. Venete 73 1/2.

Il mercato dei valori locali inattivo.

Gaz 742. Marcia 1125. Condotte 258. Metallurgiche ferme e ricercate da 191.50 a 192 1/4. Ferriere 140. Banco Roma 178 a 178 1/2. Molini 133 chiudono domandati a 133 1/2. Omnibus 417 1/2.

Ore 6 pom. — Rendita 102.07 1/2 a 102.09 1/4 — Molini 132.50 a 133 — Condotte 258 a 257.50 — Metalli 192 a 193.

Parigi, 14 dicembre 1898

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3% a nm. ant. F.	— —	101 45
Id. 3% perp.	102 97	102 97
Id. 3 1/2	104 80	104 70
Rendita italiana 5%	95 35	95 30
Nuovi Consolid. 2 1/2 %	— —	110 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	23 —	22 92
Banca di Parigi	950 —	950 —
Egiziano 4 0/0	— —	107 40
Rend. Spag. ester. nuova	43 10	43 50
Banca di Sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	556 —
Azioni Suez	— —	3653 —
Meridionali a termine	— —	690 —
Rendita Portoghese	24 —	23 12
Rendita Russa 3 0/0	— —	95 65
Banca di Francia	3690 —	3690 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 15 dicembre 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da arsi con certificati . . . L. 107.24

Grani — Mercati inattivi, prezzi deboli, specialmente per i grani di provenienza russa. Compratori sempre riservati.

Genova: Grani teneri Alta Italia L. 26.50 a 27; teneri ghirca di Russia fr. 16 a 18 (oro); teneri azima 16.50 a 17.25 (oro); duri di Sardegna L. 29.25 a 29.50; duri Taganrog e Berdiansca fr. 19 a 19.50 (oro). I grani esteri in oro, schiavi dogana.

Milano: Grano nostrano L. 24.25 a 25; veneto e mantovano 25 a 25.75; ferrarese di forza 26.50 a 27; estero 28 a 29.

Torino: Grani Piemonte L. 25 a 25.50; nazionali d'altre provenienze 25.75 a 27; esteri di forza 27.25 a 28.

Bologna: Grani L. 25.50 a 25.75.

Firenze: Grano gentile bianco L. 26.75 a 27.50 rosso 26 a 26.50.

ENRICO PE ... GINELLI, *gerente responsabile.*

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1

Signore distinto desidera dare lezioni di lingua tedesca a signore e signori della buona società. Scrivere: T. 12818, Haasenstein e Vogler. c12987

200,000 lire investirebbonsi in buona prima ipoteca sopra stabile in Roma. Spezzerebbesi diversi mutui purchè larga capienza. Hermes, posta, Roma. c12725

Occasione vendesi Caldaia multitubolare Tosi 50 cavalli. — Caldaia multitubolare tedesca, 30 cavalli. Motore Tosi, 30-40 cavalli, tutto in buono stato. — Rivolgersi 6132 Haasenstein e Vogler. Firenze. 12480 F

On desire leçons d'Allemand per jeune dame ou demoiselle. S'adresser A. E., 982, posta restante, Florence. 12863 F

Si vende un apparecchio completo di rettificazione di alcool, quasi nuovo, di grande portata, per funzionare a vapore. Modello francese. Dirigersi al proprietario Federico Malatesta, Madonna dell'aiuto, N. 2, Napoli. 12867 N

Agrimensore, ventisettenne, espertissimo estimi, rilievi, disegni, contabilità, comparabbesi subito, miti pretese, anche presso privati. Scrivere: Augusto Todeschinettis, posta, Roma. c12893

Oltre lire cento mensili può guadagnare attivo, onesto rappresentante. Scrivere con referenze, casella postale 193, Firenze c13013

L. 74 macchine da scrivere. — Urgente ricerca di rivenditori, ottima retribuzione. Scrivere: Vincenzo Calcagno, Milano. c13017

Farmacista patentato ottime referenze, cerca posto direttore o commesso, miti pretese. Scrivere A 13025 Haasenstein e Vogler, Roma.

Affittasi elegante camera e salotto, ingresso libero, volendo tutto l'appartamento di sette camere, cucina, via Condotti, n. 29, p. 2° c13028

Cerchiamo segretari comunali, maestri, persone ottime referenze disposte rappresentare primaria casa ingrandimenti fotografici per smercio rate mensili. Dirigere domande c9619 m Haasenstein e Vogler, Milano. 12886M

Camera mobiliata presso distinta signora. Volendo anche pensione. Scrivere: I S 14 posta restante, Roma. c13037

Cercansi operai elettricisti pratici per montature impianti luce. — Inutile domandare senza buoni certificati capacità. Scrivere 6331 Haasenstein e Vogler Firenze. 13030F

Cameriera toscana ventitreenne desidera occuparsi subito, presso distinta famiglia anche con bambini. Ottime referenze. Scrivere T. C fermo posta, Roma. c13038

Italienischer Doctor juris sucht möblirtes schönes Zimmer, centrale Lage, bei guter deutscher Familie. Sofortige offerten unter H 6120 N presso Haasenstein e Vogler, Roma. 12933N

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. 10 — Minimum L. 1

Vedova distintissima, dote ventimila, casa arredata, sposerebbe ufficiale superiore. Rispondere *Tribuna*. c12924 MARGHERITA P.

P.M.F. Signorina avente tutte le qualità richieste desidera corrispondere, perciò dirigga lettera A.T.V. fermo posta, Roma. c12992

Distinto giovane venticinquenne solo, abitante elegantissimo villino prossimo città desidera sposare signora seria non del tutto sprovvista mezzi sussistenza. Scrivere A 97, posta, Roma. c12930

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cents. 10 — Minimum L. 1

14 Maggio. Finalmente! Indovinasti ragione silenzio mio. Verrò se certo parlarti sola. — Scrivimi. Sempre appassionato.

Mina. Grazie carissima tua. — Vorrei poterti dimostrare continuamente mia indicibile adorazione, provarti che non sono sconoscente. Se qualche volta contrario tuoi desideri è perchè voglioti troppo bene. Tante cose affettuosissime. c130[illegible]

[illegible] ultima. Attendo altre per spedire subito secondo desiderio espressomi. c13007

Garofani-Rossi. Giunsi B. — Scrivimi senza lettere. Soffro troppo. Idolatro. c13002

Piccina. Mancanza notizie salute rendemi agitatissimo. Raccomandoti fermamente. Attendimi sabato. Eternamente. c12995 GIARDINO.

Piccina. Raccomandoti sorvegliare portalettere, temendo famiglia campagna. Sorveglia diligentissimamente Castellamare. c13034 GIARDINO.

A CHMOS. Arrivato bene ma angustiatissimo privazione tue lettere. Affetti idolatria benedizioni tutto moltiplicasi con lontananza — prego salute pace felicità tua — ama, ricorda, guarda, invoca, benedici tu pure povera gioia tua. c13020

Cielo. Scrivi [illegible] tue notizie semplicemente. Foglietti settanta. Diffida. Massima calma. Sempre teco. Affettuosissimi!..

Fiducia. Ritardai, causa malattia persona amatissima. Andrò posta 21. Saluti. c12994

Firenze. Comprendo tue giustissime osservazioni. Narrami quanto nascondesti. Sabato lettera. Leggi giornale lunedì.

Ariel. Lesse due precedenti corrispondenze? Affermativamente mostri giovedì giornale passeggiata. Domenica forzato accompagnarmi per rivederla senza destare sospetti. L'amo sempre immensamente. Sono triste; non credevo mi facesse soffrire.

Fata. Necessario risponda ultima mia, forse offeseti penultima corrispondenza? Saluti......

Fatemi Conto giorni che ancora dividerammi da te. Farmi sapere tuo arrivo? T'adoro costantemente. Affezionatissimi...

Babbione. Dolente tue nuove afflizioni faccio voti soluzione pronta conforme tuoi desiderii. Confermandoti affetto sincero, pregoti frequenti tue notizie. c12901

Garibaldi. Piccina, come mi fai soffrire!... non hai letto lunga corrispondenza venerdì 9? — perchè non rispondi? mi è insopportabile non vederti mai, mi fai troppo male — prego a mani giunte dirmi dove vai — Ammiro tua abnegazione, ma... non esagerare! comprendimi bene — ciò mi irrita modo orribile, mi spinge far pazzie — passerò domattina 10 precise, vedendoti significherà leggesti corrispondenza 9 e presente — Come ti amo santa! non è possibile tu non mi senta in tutto essere tuo... a te vicina sempre, l'anima mia ti accarezza e scongiura esaudire preghiera — Tuo per la vita.

Spilla. Ritiro subito lettera urgentissima ferma posta. AGO.

I patan. Trovato Castelfidardo. Adorandoti saluti ardenti. Ricorda aria sole. BRAU.

Minerva. Rispondo subito lettera riportantemi tranquillità. Riso assai geniale storiella. Ricordati città indimenticabile assicurai non veduta altra persona, dopo tua conoscenza. — Mente, cuore ripieni di Te, non tollerano altri pensieri, affetti. Finchè sarai buona, parrebbemi profanazione. Conoscendo diversi individui meritevoli tua graziosa qualifica, ignoro, malgrado intelligenza cortesemente attribuitami, quale ne sia più degno. Prego precisare meglio, compreso poco spiritoso novelliere. Assicurati ti amo cultivamente. Confermoti puoi contare completamente, sempre, sopra mio vivissimo affetto. Raccomando consueto segnale, sterilissimo me gradito conforte dolorose osservazioni. c130.2

Torino. Contento averti veduta. Dispiacentissimo trovarti sciupata, sembravimi sofferente. — Cosa hai tesoro? Fatti coraggio per tutto, non abbatterti. Come sento più amarti, darei volentieri la vita per tua felicità. — Non compresi tuoi segnali, cosa intendevi? ARTURO.

Mammola. Sempre innamorato, sempre fidente che amami. Non temere sospetti, perchè non può scagliare prima pietra, chi ha parecchi punti neri. Direttili voce. Mille carezze. c13916 27 FEBBRAIO.

Amore santo. Leggesti *Tribuna* 30 novembre? Perchè non spedirmelo... PURO.

Adriatico. Finalmente! Mia cara piccina amor io...., ho tante cose che ti voglio dire, ma sembrami imprudente subito venirvi vedere. Passate voi là domani verso ore 15, oppure scrivetemi istruzioni. c1.827

Alfa. Domenica giornale fu senza mio scritto perchè fui tutta la settimana assente. La mia anima è sempre con te. Spero il nostro martirio finisca presto. Amami. OMEGA. c13023

Testolina Adorata, scrissi 2 leggesti? Incomprensibile tuo silenzio. Non serbi nessun ricordo di chi amò, o ama tanto! Tue nuove unico sollievo, m'occupi tutto. Siamo giunti momento? Mancandomi notizie verrò costà improvviso. Se sai qual dicesti non mi cancellare mai tuo cuore. Stringo affettuosamente. 12931F

6 Dicembre 79. Zia migliora. Impossibilitato muovermi. Scriverò. Amami. FAUSTO.

29 Febbraio. Rammento entusiasta ora felice trascorsa affrettando pensiero suo ritorno. Come fosti carina, intelligente. Adoroti pazzamente, attendo lettera lunga, affettuosa, firmata. Sono tutto tuo non vivo che per te, per il tuo amore. Amami dunque molto. Tantissimi.

Anello Stretto. Non va. H. e V.

CERCANSI

rappresentanti ogni città vendita articoli novità. Scrivere cartolina doppia. Pontecorvo, Argentina, 32, Roma.

Sigari di Avana

della Reale Fabbrica

CABANAS

di L. CARVAJAL y C., AVANA

la più antica e rinomata dell'Avana (Cuba), **fondata nel 1797**.

I prodotti di detta fabbrica si possono acquistare presso i principali tabaccai del Regno.

Per l'assortimento vedere il giornale *il Tabacco* di Roma c11405

MESSMER Thé

a L. 5,80 - L. 7,00 la 1/2 kilo.

Melanges d'excellente qualité (Francfort s/M). Paquets d'essai L. 1,20 et L. 1,60. In Roma presso Jacotti padre e figli, 17 a 19, via Condotti.

LUGOLINA

del Dottor **Edoardo França**

Medico e Farmacista

Non più **unguenti ne' pomate** dopo l'invenzione americana della **Lugolina**, il più potente antisettico finora conosciuto! Meraviglioso rimedio adottato dal Consiglio superiore di Sanità degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La **Lugolina** è un rimedio liquido, senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie segrete e della pelle, piaghe, geloni, sudore fetido dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle carne, erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbia, pruriti, foruncoli, macchie della pelle, segni del vaiuolo, morsicature d'insetti velenosi ecc. Usata come iniezione è efficace contro la gonorrea e il più sicuro preservativo dalle malattie segrete. Concess. esclusivo per l'Italia: **Carlo Erba**, Milano. Prezzo di ogni boccetta L. 2. A Roma, E. Serafini, piazza Madama, e farmacia Reale, e nelle buone farmacie. 9437 M

Mantelli a ruota intera

a L. 5.95

50,000 MANTELLI

pesanti di panno lana nero, bleu, marrone e grigio ecc. a tutta rotondità lunghi fino al polpaccio sotto al ginocchio di qualunque statura. Con colletto e stole della stessa stoffa sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta che li mette in vendita a sole L. 5.95.

Idem qualità superiore manifattura più accurata L. 6.95 — Idem panno Imalaia L. 8.95 — Idem qualità superiore L. 9.95 — Idem panno rasato finissimo L. 12.

Idem panno moscova e stoffa double face L. 15 — Idem panno castoro fino L. 20 — Idem più fino L. 25.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE, via Cairoli, 2, Milano

Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. Aggiungere L. 1. per spese di spedizione.

Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni. 12997M

Torrone di Benevento

Si spediscono franco in tutto il Regno i seguenti pacchi postali, dietro invio di cartolina-vaglia al fabbricante Zoppoli Gaetano, Benevento. Pacco da 3 kg. torrone L. 7.20. Pacco composto di elegantissima bomboniera contenente Kg. 1½ torrone L. 6. Pacco di altra bomboniera contenente Kg. 1 torrone L. 5,00.

L'ANEMIA ed i **disturbi mestruali** si guariscono con **50 Pillole ferruginose Pacelli alla Noce vomica**, che sono efficacissime. Scatola L. 1 (per posta L. 1.15). Vendonsi in tutte le farmacie e dalla

Farmacia Pacelli - Livorno

ELEGANTISSIMO album che contiene bei disegni per lavori femminili si può avere inviando L. 0.25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

BLENORRAGIA

gonorrea recente, gocetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 6 giorni, senza conseguenze, colle **Pillole di Kimo**, flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4 (Per posta L. 2.10 e L. 4.10) **Iniezione Indiana**, flac. da L. 1.50 e L. 3.50 (per posta L. 2.40 e L. 4.10).

RESTRINGIMENTO uretrale, gocetta ribelle ad altre cure, prostatiti croniche ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi **Cilindri uretrali balsamici** [illegible] di Burro di Cacao medicato. Successo garantito. Cura completa L. 5 (per posta L. 5.40). Privativa. Consultazioni gratis dalle 12 alle 13, dirigersi alla Farmacia Camp. G. Terreni, via Magenta, Roma.

Rifiutare sostituzioni

Depositi: Farmaceutica Romana, Bonacelli, A. Manzoni e C., ecc.

MARCA DI FABBRICA — *Diffidare dei flacons senza questa marca*

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardatevi bene dalle molte, artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

Il miglior regalo PER LE FESTE Per sole Lire DIECI

L'*Emporio Gastronomico* di L. Henri, *MILANO*, via Monforte 20, spedisce franco a domicilio contro invio anticipato di lire **dieci** una cassetta con

Astuccio 12 Torroni Cremona
1 Scatola Mostarda frutta assortita
1 » Miniata frutti canditi
1 » Smaltata biscotti inglesi
1 » Amaretti di Saronno
Pacco Cioccolata Vaniglia fina
1 Scatola Miniata Gianduiotti
1 » da un Pudding Inglese
1 » Salmone America
1 » Cotognata Lombarda
3 Almanacchi noce e da sala
Album Esposizione Torino.

OPPURE

Cento tavolette Torrone Cremona in elegantissimi astucci qualità extra. Diarii da sala e notes Album Esposizione Torino.

OPPURE

Panettone squisito da K. 2
N. 20 Tavolette Torrone Cremona
Scatola miniata frutti canditi
Album Esposizione Torino
3 Almanacchi da Sala e notes.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *ebenchiusa* contro francobollo. - Scrivere Hagmund Frenek, Milano Casellario 124.

PER SOLE L. 17,75

Migliore extrafino L. 19,75

MANDOLINO

in palissandro e madreperla Napoletano, Scenda, cassa [illegible], [illegible] con metodo, corde, custodia ed accessori, leggio, musica ecc. (Per [illegible]).

[illegible] L. 16.75 con metodo ed accessori. Domandare [illegible]

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis alla rinomata casa

V. MACCOLINI

Via [illegible]

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina Migone profumata o inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, che usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

L'**Acqua Chinina Migone**, tanto profumata che inodora, si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 60.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità; Profumeria Luciani, Corso, 300; R. Capecaccia, droghiere, Piazza in Lucina e via Venezia, 20-22; Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5; Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta San Lorenzo 45-48 e angolo v. Margherita, 1-14; E. Parenti, piazza di Spagna; F.lli Tomassoni, Via Flavia; Cooper. Romana degli Impiegati, via Flavia 37; F. Cassiani, via Cavour, 11; Nobegan Giov., drogh., Via Due Macelli; Fratelli Castelli, droghieri Via P. Amedeo 37; Vital de Nobar, Via Gaeta e Via Volturno 44; A. Taboga, Via Tritone, 44.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

All' Industria Orientale

trovansi i più belli e pratici regali per Natale e Capo d'anno. Articolo che raccomandiamo alla nostra spettabile clientela: Tappeto con frangia vero orientale a disegni splendidi e di grande effetto, tessuto a Jacquard o in oro. Questo tappeto costava poco tempo addietro 50 lire; oggi viene spedito franco di porto in tutto il regno per L. 10 — più grande L. 15 e grandissimo L. 20, delle rispettive misure 130 per 130, 150 per 150 e 170 per 170.

Per slanciare e far conoscere la bontà dei nostri articoli si è stabilito ai primi Mille compratori di dare in regalo per ogni singolo tappeto i seguenti articoli: due voltarini orientali e disegni d'oro grandi 45 per 45, più un dessier orientale con oro alto 45 e lungo 130, più un sottolampada orientale con oro.

Inviando cartolina vaglia all'*Industria Orientale*

ROSSETTINI e C. - Genova

Via Luccoli, 20

si riceverà a mezzo pacco postale i suddetti articoli franchi di porto e d'imballaggio.

A richiesta si spedisce gratis il catalogo.

Si prega di scrivere chiaro l'indirizzo. Chi manderà vaglia telegrafico avrà l'abbuono di cent. 30.

LAMPADINE ELETTRICHE — Chiedere listini alla Società ELETTRICA INDUSTRIALE Via Cairoli, 2, Milano

Signore!

Visitando la Sartoria Fiano, via Foro Traiano 26, Roma, mostrare anche ad essa il massimo buon mercato: offre taglio abito (m. 4 alto cent. 130 e più) di [illegible] lana, bleu, nero e marrone, oppure in elegantissimi disegni ultima novità per L. 5.75 franco di porto.

VINO CIUTI al Peptone Pepsinico
Tonico-Nutritivo
Corroborante
Digestivo - Ricostit.
Prepar. speciale del Chim. Farmacista
LUIGI CIUTI
Firenze, Via del Corso, n. 1.
L. 4 la bottiglia
Formula {G. 50 Vino Gener. di Spagna / G. 2 Peptone Ciuti}

PANFORTE LIVORNESE

Specialità della Confetteria LORENZO BASI, Livorno (Toscana)

Si spedisce per pacco postale, franco a domicilio:

Panforte da kg. 1 . . . . L. 4,60
» » 1.500 . . . . » 6,50
» » 2 . . . . » 8,20

TORRONE extra alla **mandorla**, alla nocciola, al cioccolato o al pistacchio:

Pacco postale di kg. 1 . . . . . L. 5,60
» » 1,500 . . . . . » 8,10
» » 2 . . . . . » 11.—

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

Il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato unico specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai professori clinici e psichiatrici quali i professori: **Bianchi, Cerre, Baccelli, Rossigli, De Renzi, Tosati, Solenzone, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Canti[illegible]**.

Presso il Prof. E. DEL LUPO

Napoli, Farmacia dell'Aie, salita Madonna delle Grazie, 8 e in Roma presso la Farmacia degli Impiegati, via 20 settembre, 98.

Cercansi Rappresentanti

dalla Cassa Nazionale a Parigi

35, Boulevard Magenta (15.° anno di vita)

Per vendita a pagamento mensile d'Obbligazioni, a Premi Francesi e Straniere di primo ordine. | Scrivere con attestati d'onestà alla Direzione di Parigi. **Posizione molto lucrosa.**

Fratelli Koerting

ROMA, Via Cavour, 73-74-76

RISCALDAMENTO CENTRALE

Termosifone (acqua calda) ed a vapore di bassa pressione

Secondo propri sistemi brevettati

Il più *igienico* ed *economico* riscaldamento per palazzi, ville, *ed appartamenti anche di un sol piano.*

Più di 700 impianti eseguiti in Italia

Progetti e preventivi GRATIS

REFERENZE A DISPOSIZIONE

Chiedere l'Opuscolo illustrato

« Se tossite, prendete le Pastiglie Géraudel. »

Questo motto popolare che ha fatto il giro del mondo ha consacrato definitivamente l'efficacia delle

Pastiglie Géraudel

Sovrane per guarire: Raffreddore, Tosse nervosa, Laringite, Raucedine, Irritazione di petto, Catarro, Asma, ecc. | *Indispensabili* alle persone che affaticano la voce, e a quelle che nelle loro occupazioni sono esposte alle intemperie dell'aria od a respirare polveri o esalazioni irritanti.

Utilissime ai Fumatori.

L'astuccio di 72 Pastiglie contiene una notizia che indica il modo di prenderle.

In tutte le Farmacie.

Cataloghi e saggi gratis a richiesta

MACCHINA PER SCRIVERE

REMINGTON

La sola veramente pratica, solida e duratura. Colla «Remington» si scrive **QUATTRO** volte più presto che a mano e si fanno diverse copie contemporaneamente dello stesso scritto. Tutti i ministeri e le amministrazioni governative, il **Senato del Regno**, la **Camera dei Deputati**, ecc. adoperano la macchina per scrivere «Remington». **CHIEDERE CATALOGHI**, prove di scritture, ecc.

CESARE VERONA

TORINO — Via Carlo Alberto — TORINO

Succursali: **ROMA**, Via Due Macelli, 7 — **GENOVA**, Via Carlo Felice, 11 — **MILANO**, Corso Vittorio Emanuele, 5.

"LA RAPIDA", nuova macchinetta per fabbricare sigarette

Con questo semplicissimo apparecchio ognuno può fare con tutta facilità e sveltezza delle perfettissime sigarette. — Ad ogni macchinetta vanno uniti 200 tubetti di carta speciale e la relativa istruzione. Prezzo L. 1,75. — Per acquisti rivolgersi al negozio all'**Internazionale**, via Torino 24, Milano, od ai grandi magazzini **VITTORIO BONOMI**, Via Vincenzo Monti, 32, Milano.

Vittorio Bonomi, via Vincenzo Monti 32, **Milano**. — Unica fabbrica italiana di colonnelli per vetrina. Fabbrica e deposito di articoli da cent. **5 a 95**. — **Specialità per regalo.** — **Cataloghi «gratis» a richiesta.**

"LA HONRADEZ"

FABRICA DE TABACOS SPRUNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez

si trovano in Italia presso le principali Rivendite

Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore **ERNESTO PAGLIANO** - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Dir. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 878 N

Ing. CARLO GREUTER

Milano, via Filodrammatici, N. 4.

Carriole usuali a 2 ruote da magazzino

ALL' INDUSTRIA INGLESE

POLA E TODESCAN

ROMA - Corso V. E., 13-15-17 - Via Roma, 119-120 - NAPOLI

GRANDIOSI MAGAZZINI DI CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA

ABITO COMPL.	da L. 30,—	a L. 65	PALAMIDONE	da L. 60	a L. 100
ABITO A CRAUS	» 45,—	» » 75	PALETOT	» » 30	» » 70
CALZONE	» 9,50	» » 24	SORTOUT	» » 35	» » 60
GILÈ a fantasia	» 12,—	» » 18	KEPP	» » 45	» » 75

STRAORDINARIA VENDITA AL DETTAGLIO

Esclusività Stoffe inglesi

Jmalaia - Omex pun - Diagonali - Fantasia - Castor - Moscova

DA L. 1.70 A L. 14.40 AL METRO

Stab. tip. della *Tribuna*. Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Depos. in Roma, via Palermo 4.